



BILANCIO DI ESERCIZIO

ANNO 2017

BILANCIO DI ESERCIZIO

ANNO 2017

Copernico

Società di Intermediazione Mobiliare per Azioni A.

Sede legale: Via Cavour, 20 Udine. Capitale sociale (i.v.) Euro 1.500.000. Partita I.V.A. e iscrizione al Registro delle Imprese di Udine n. 02104510306. Aderente al Fondo Nazionale di Garanzia. Iscritta all'Albo delle SIM n. 171.

Autorizzata dalla Consob a svolgere:

- ✓ l'attività di consulenza in materia di investimenti;
- ✓ l'attività di collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti degli emittenti, con le seguenti limitazioni operative: senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela; senza assunzione di rischi da parte della Società;
- ✓ il servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione.



INDICE E ORGANI SOCIALI

Indice

Relazione degli amministratori sulla gestione	Pag. 10
Bilancio al 31 dicembre 2016	Pag. 28
- Stato patrimoniale	Pag. 30
- Conto economico	Pag. 32
- Prospetto della redditività complessiva	Pag. 33
- Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	Pag. 34
- Rendiconto finanziario	Pag. 36
Nota Integrativa	Pag. 38
- Parte A - Politiche contabili	Pag. 40
- Parte B - Informazioni sullo Stato Patrimoniale	Pag. 50
- Parte C - Informazioni sul Conto Economico	Pag. 65
- Parte D - Altre informazioni	Pag. 74
Relazione del Collegio Sindacale	
Informativa sui corrispettivi della Società di Revisione	
Relazione della Società di Revisione	

Consiglio di Amministrazione

Saverio Scelzo	Presidente
Sergio Commissari	Consigliere
Vito Di Trapani	Consigliere
Carlo Milesi	Consigliere
Gianluca Scelzo	Consigliere

Collegio sindacale

Paola Pozzo	Presidente
Alberto Maria Camilotti	Sindaco effettivo
Luca Lunelli	Sindaco effettivo

Società di revisione

Ria Grant Thornton S.p.A.



RELAZIONE
DEGLI AMMINISTRATORI
SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE

1 Situazione macro economica

Il trend di rafforzamento della crescita globale iniziato a metà 2016 è stato confermato anche nel 2017. Circa 120 Paesi, rappresentanti i tre quarti del PIL mondiale, hanno visto un tasso di crescita positivo anno su anno, il miglior dato dal 2010. Tra le economie sviluppate Stati Uniti, Corea e Germania nel terzo trimestre hanno superato le previsioni, così come i principali Paesi Emergenti e le principali economie in via di sviluppo inclusi Brasile, Cina e Sud Africa dopo un primo semestre incerto. Nel quarto trimestre tale percorso di crescita ha continuato a rafforzarsi, confermando un 2017 molto positivo con una espansione globale prossima al 3,7%. Il mezzo punto percentuale guadagnato rispetto al 2016 lo si deve principalmente alle sorprese sui livelli di crescita dell'Europa e del continente asiatico.

Anche il commercio globale ha beneficiato di un forte trend positivo, supportato da un aumento degli investimenti, soprattutto tra le economie avanzate, e della capacità produttiva asiatica. Gli indici PMI hanno confermato una ripresa dell'attività industriale, sempre più rafforzata da una domanda finale crescente.

L'Eurozona nel suo complesso ha mostrato performance positive sopra le attese, attestandosi ad un tasso di crescita del 2,4%. Sebbene tale valore sia leggermente superiore alla media delle economie avanzate e degli USA, l'Europa continua a mostrare squilibri interni con economie che continuano a registrare tassi di crescita elevati e stabili come la Germania e altre più indietro nel percorso di recupero come l'Italia o protagonisti di exploit come la Spagna con tassi di crescita ben superiori al suo potenziale.

La zona Euro nel 2017 è riuscita a superare, non solo indenne, ma anche rafforzata momenti potenzialmente esplosivi come le elezioni nei Paesi Bassi, le importanti elezioni francesi e verso la fine dell'anno anche quelle tedesche.

La vittoria di forze politiche europeiste e i limitati successi delle forze euroscettiche, così come i segnali di continuità provenienti dalle elezioni tedesche e dal governo italiano del dopo referendum 2016, hanno migliorato e sostenuto un clima di fiducia che ha avuto impatti positivi sia sul tessuto produttivo che sui consumatori.

Tale combinazione di fattori, insieme al perdurare di politiche monetarie accomodanti, ha fatto sì che l'Eurozona agganciasse in maniera solida la ripresa globale, nonostante i tanti distinguo presenti.

Negli USA si è registrata una attività economica superiore alle aspettative, nonostante un certo immobilismo dell'amministrazione Trump la cui misura più significativa, il grande pacchetto di stimolo fiscale, avrà impatto dal 2018. Tuttavia le aspettative di una politica fiscale espansiva, maggiori investimenti domestici e un clima globale favorevole hanno portato la crescita USA nel 2017 a un dato prossimo al 2,3%.

I Paesi asiatici anche nel 2017 hanno pesato per oltre metà dell'intera crescita globale, con la Cina che ha fatto registrare una crescita in linea con il 2016 pari al 6,8%. L'area ha beneficiato del rafforzamento della domanda globale, essendo quella più sensibile all'andamento del commercio internazionale. La Cina conferma tassi di crescita stabili e costanti, sebbene la raggiunta maturità economica potrebbe nel medio periodo vedere un trend di avvicinamento ai tassi dei Paesi occidentali. La ritrovata espansione globale ha favorito anche gli altri Paesi dell'area fortemente correlati alla domanda aggregata, con l'India con risultati prossimi a quelli cinesi.

Abbiamo assistito a un netto miglioramento delle condizioni economiche anche in America Latina, con l'eccezione del Venezuela la cui situazione rimane drammatica.

Il Messico ha fatto registrare una crescita del 2%, inferiore al 2016 ma sopra le attese, trainata dalla maggior domanda proveniente dagli Stati Uniti, mentre il Brasile è uscito dalla recessione. L'intera area ha beneficiato, e beneficerà ulteriormente in futuro, dei prezzi in crescita delle materie prime e di condizioni

finanziarie favorevoli soprattutto per quei Paesi fortemente orientati all'esportazione di risorse naturali.

Sebbene il 2017 abbia confermato un trend di crescita importante e dissipato i timori di rallentamento che si stavano palesando alla fine del 2016, nel medio termine rimangono rischi potenziali che potrebbero minare i risultati raggiunti. Il più rilevante appare essere il processo di normalizzazione monetaria che comincia ad affacciarsi con sempre maggior forza e chiarezza.

I mercati finanziari sono stati caratterizzati quasi per tutto il periodo da bassa volatilità e rialzo costante dei prezzi degli asset in quanto sembrano aver scontato un percorso di rialzo dei tassi molto più graduale di quanto previsto nel 2016. Tuttavia i rischi ad esso collegati sono ancora presenti in quanto una forte correzione dei mercati potrebbe essere scatenata da segnali di forte crescita dell'inflazione soprattutto negli USA, dove il forte stimolo alla domanda interna messa in atto dall'attuale presidenza potrebbe spingere ulteriormente verso il basso il tasso di disoccupazione. Elevate pressioni inflazionistiche potrebbero portare la Fed ad accelerare il suo percorso di restringimento della politica monetaria con conseguente aumento dei rendimenti obbligazionari negli USA, un apprezzamento del dollaro e riduzione dei corsi azionari. Condizioni finanziarie globali più restrittive impattano sia sui prezzi degli asset ma anche sui flussi di capitale, lasciando quelle economie con elevate necessità di rifinanziamento del proprio debito, soprattutto se espresso in dollari statunitensi, vulnerabili a possibili crisi finanziarie. Particolarmente sensibili a questi aspetti risultano essere le economie emergenti, sia asiatiche che dell'America Latina.

Tuttavia, anche nell'ipotesi che l'attuale condizione di allentamento monetario permanga, la situazione non è esente da rischi in quanto un periodo prolungato di bassa volatilità attesa e bassi tassi di interesse porta gli investitori ad esporsi ad asset sempre più rischiosi e ad emittenti con merito di credito sempre più basso per cercare rendimenti accettabili. L'accumulo di debito di bassa qualità, soprattutto nel settore privato, è sostenibile finché i tassi restano bassi e il momentum è positivo, ma potrebbe diventare un enorme problema nel caso le condizioni mutassero.

Una ulteriore problematica emersa con maggior evidenza nel 2017 e che potrebbe costituire un rischio sensibile alla crescita globale è rappresentata dalle nuove pulsioni protezionistiche che si stanno riflettendo nella ridiscussione di importanti accordi commerciali come il NAFTA o le relazioni tra Unione Europea e Regno Unito. Un aumento delle barriere protezionistiche tramite dazi o regolamentazioni più stringenti rischia di pesare sugli investimenti e ridurre l'efficienza produttiva, ipotecando la crescita futura sia delle economie sviluppate sia di quelle emergenti vista l'ormai stretta interconnessione. Il fallimento nel promuovere una crescita maggiormente inclusiva e l'ampliarsi degli squilibri commerciali e fiscali in alcuni Paesi, Stati Uniti inclusi, potrebbe portare a una rinascita dei protezionismi.

Il miglioramento della crescita globale, fenomeni naturali eccezionali negli USA, l'accordo tra i produttori di petrolio per estendere la durata dei tetti massimi di produzione e le tensioni geopolitiche in Medio Oriente hanno sostenuto il prezzo del greggio nel 2017. L'aumento, di circa il 20% tra agosto e metà dicembre, ha impattato i livelli di inflazione nelle economie sviluppate, dove tuttavia l'inflazione corre e i salari rimangono compressi. Nei Paesi emergenti l'inflazione nel suo complesso ha ripreso ad aumentare negli ultimi mesi dell'anno dopo un leggero declino fatto registrare nella prima metà del 2017.

2 Situazione del Paese

Nel 2017 l'Italia ha fatto registrare una crescita positiva sopra le attese, attestandosi a valori prossimi al 1,6% rispetto al seppur positivo 0,9% del 2016.

I timori di ingovernabilità o elezioni anticipate nate dopo il No al referendum costituzionale dell'anno passato si sono rivelati infondati e si è riusciti a dare una continuità di governo ed evitare le urne prima della naturale scadenza della legislatura. In tale situazione però non è stato possibile attuare una energica politica riformista e di conseguenza le criticità storiche dell'Italia, bassa produttività e alto debito, restano presenti. Tuttavia il Paese è riuscito ad agganciare in maniera più solida la ripresa con dati positivi sui consumi e sull'occupazione, sebbene resti uno dei pochi Paesi occidentali a non aver

riagganciato livelli produttivi ante-crisi 2008. La crescita italiana anche nel 2017 è stata trainata dall'ottima congiuntura internazionale e da una BCE che continua ad essere estremamente accomodante, continuando di fatto le pressioni sul debito italiano e sulla sua spesa per interessi. Il tessuto produttivo continua a soffrire la mancanza di investimenti e di politiche espansive strutturate che possano permettere di innescare un circolo virtuoso sia a livello di occupazione che di reddito. L'inflazione rimane molto contenuta in mancanza di una spinta inflazionistica proveniente dalla crescita dei salari, ancora stagnante, sebbene i consumi e in parte i redditi delle famiglie abbiamo cominciato a migliorare. Le prospettive per il 2018 si presentano nuovamente incerte in quanto a marzo sono previste nuove elezioni che potrebbero portare instabilità e ingovernabilità dopo il fallimento della riforma della legge elettorale in un periodo in cui a livello globale le incognite rimangono elevate.

3 Il mercato di riferimento

La società anche nel 2017 ha continuato a beneficiare del notevole interesse da parte dei risparmiatori per il risparmio gestito. Il trend ha ripreso a crescere nell'anno, beneficiando anche di una rotazione dei risparmi dai depositi bancari e dalle obbligazioni verso il mondo dei fondi comuni di investimento. Tale fenomeno, iniziato ormai da diversi anni, sta continuando seppur per motivi diversi: prima i risparmiatori abbandonavano le obbligazioni per i bassi ritorni offerti, ora per la paura dell'impatto di un rialzo dei tassi.

Inoltre l'anno appena trascorso è stato molto positivo per i mercati finanziari e in particolare per gli asset azionari in quanto bassa volatilità attesa e liquidità disponibile hanno fatto crescere in maniera pressoché costante i prezzi favorendo raccolta e rendimenti.

Le criticità rilevante negli anni passati in relazione al restringimento della clientela potenziale e delle masse disponibili al risparmio sono perdurate anche nel 2017, sebbene in attenuazione grazie al generale miglioramento della situazione economica generale.

Infine, nonostante anche il mercato italiano abbia offerto buone performance durante l'anno, i prodotti finanziari altamente diversificati offerti dalla società hanno potuto beneficiare in maniera piuttosto importante del miglioramento della crescita globale, limitando la volatilità derivante da fattori specifici legati a singole aree geografiche o singole asset class.

4 Dinamiche patrimoniali

Al 31 dicembre 2017, nell'attivo dello Stato Patrimoniale le voci che presentano variazioni più rilevanti sono rappresentate dalla voce 60 "Crediti" e 100 "Attività materiali".

I Crediti passano da Euro 3.319.397 nel 2016, ad Euro 2.897.706 nel 2017. In tale voce sono rappresentati:

- i depositi, i conti correnti bancari e la cassa con un decremento, rispetto allo scorso esercizio di Euro 456.346, portando la nostra liquidità da Euro 1.922.484 ad Euro 1.466.138;
- i crediti verso le società prodotto per le commissioni attive di competenza dell'esercizio, con un decremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 7.837 passando da Euro 1.321.802 nel 2016, ad Euro 1.317.499 nel 2017. Il decremento dei crediti verso le società prodotto è correlato alle commissioni attive registrate nel 2017.

Le Attività materiali passano da Euro 1.885.162 nel 2016 ad Euro 1.814.731 nel 2017, con un decremento di Euro 70.431, per effetto delle relative rettifiche di valore di competenza.

Anche le Attività immateriali si sono ridotte, rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle rettifiche di valore per Euro 43.244, parzialmente compensate dai nuovi investimenti effettuati nell'esercizio per il miglioramento dei sistemi informativi.

In riferimento alle Attività fiscali e alle Altre attività, si rinvia a quanto illustrato in dettaglio nella nota integrativa del presente bilancio.

Al 31 dicembre 2017, nel passivo dello Stato Patrimoniale le voci che presentano variazioni più rilevanti sono rappresentate dalla voce 10 “Debiti” e 90 “Altre passività”.

I Debiti passano da Euro 1.675.693 nel 2016 ad Euro 1.435.764 nel 2017. Le variazioni più rilevanti sono dovute:

- al decremento dei mutui, che passano da Euro 719.125, nel 2016, ad Euro 575.802 nel 2017, per finanziamento finalizzato all’acquisto di un immobile ad uso della Società, con un decremento di Euro 143.323;
- al decremento del debito verso i consulenti finanziari per fatture da ricevere per commissioni maturate, che evidenziano una riduzione, rispetto al precedente esercizio di Euro 67.259.

Le Altre passività presentano un decremento, rispetto allo scorso esercizio, di Euro 173.590. Tale decremento è, in larga parte, dovuto alla rilevazione del debito verso erario per l’imposta di bollo relativa all’esercizio 2016, sui rendiconti finanziari trasmessi alla clientela e al decremento del debito verso clienti per imposta di bollo, determinato dagli anticipi versati dalla clientela per l’assolvimento dell’onere fiscale.

La voce “Trattamento di fine rapporto del personale” è passata da Euro 278.484 nel 2016 ad Euro 310.431 nel 2017, con un incremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 31.947 per l’accantonamento del TFR dei dipendenti della società ed attualizzato in base ai principi contabili internazionali dello IAS 19.

La voce “Fondi per rischi ed oneri” è incrementato rispetto allo scorso esercizio di Euro 33.909 ed è passato da Euro 330.951 ad Euro 364.860. Nella voce “Azioni proprie” sono indicate le azioni proprie detenute dalla società in attesa di essere distribuite in base al piano di stock options deliberato dal collegio dei probiviri.

5 Risultati operativi

5.1 Reclutamento dei consulenti finanziari

Nel corso dell’anno 2017, sono stati perfezionati 13 nuovi mandati di consulente finanziario, mentre nello stesso periodo si segnalano 13 recessi.

Alla data del 31 dicembre 2017, il numero di consulenti finanziari, per scelta aziendale, è pari, pertanto, a 93 unità, senza variazioni rispetto al precedente esercizio.

Consulenti finanziari	2016
In struttura al 1 gennaio 2017	93
Ingressi	13
Uscite	13
In struttura al 31 dicembre 2017	93

5.2 Raccolta

La raccolta lorda dell'anno 2017 è pari a circa 94 milioni di Euro, mentre nel precedente esercizio è stata pari a circa 102 milioni di Euro.

Raccolta Lorda (valori in unità di Euro)	2017	2016
Consulenza abbinata al collocamento	94.025.558	102.082.152
Totale	94.025.558	102.082.152

6 Risultati economici

Rispetto al precedente esercizio, il bilancio chiuso al 31 dicembre 2017 evidenzia:

- un utile netto in crescita, pari ad Euro 179.126, rispetto ad Euro 27.677 dell'esercizio precedente;
- un fatturato pari ad Euro 6.780.389, rispetto ad Euro 6.714.623 nello stesso periodo dell'anno precedente;
- un margine di intermediazione pari ad Euro 2.841.986, rispetto ad Euro 2.561.666 nell'esercizio precedente;
- spese amministrative pari ad Euro 2.406.188, rispetto ad Euro 2.323.937 al 31 dicembre 2016;
- accantonamenti al fondo rischi per Euro 158.909;

- altri proventi di gestione per Euro 228.479, determinati, in larga parte, dalla rilevazione di sopravvenienze attive per effetto della riduzione del Fondo per rischi ed oneri per Euro 125.000, a seguito della positiva evoluzione di contenziosi e da conciliazioni e rimborsi di spese legali.

Le spese amministrative, per il 2017, si attestano ad Euro 2.406.188, in aumento di Euro 82.250, rispetto all'esercizio precedente.

Spese amministrative (valori in unità di Euro)	2017	2016
Personale dipendente, non dipendente, amministratori e collegio sindacale	1.093.589	940.652
Spese telematiche	34.726	15.068
Altre spese	1.217.186	1.319.324
Fitti e canoni	60.686	48.893
Totale spese amministrative	2.406.188	2.323.937

Spese amministrative (valori in unità di Euro)	2017	2016
Spesa personale dipendente	887.844	751.494
Spesa personale non dipendente		-
Amministratori	153.001	146.915
Collegio sindacale	52.745	42.243
Altre spese amministrative	1.312.598	1.383.285
Totale spese amministrative	2.406.188	2.323.937
Incidenza del costo del lavoro	37%	32%

Di seguito si riportano i principali indici ritenuti rappresentativi dell'economicità gestionale e della situazione patrimoniale dell'azienda:

Indicatori di finanziamento delle immobilizzazioni		2017	2016
Margine primario di struttura	Mezzi Propri - Attivo Fisso	300.650	12.889
Quoziente primario di struttura	Mezzi Propri/Attivo Fisso	1,16	1,01
Margine secondario di struttura	(Mezzi Propri +Passività consolidate) -Attivo fisso	1.551.743	1.341.449
Quoziente secondario di struttura	(Mezzi Propri +Passività Consolidate) /Attivo Fisso	1,83	1,67

Indici sulla struttura dei finanziamenti		2017	2016
Quoziente di indebitamento complessivo	(Passività consolidate + Passività correnti) / Mezzi Propri	1,53	1,84
Quoziente di indebitamento finanziario	Passività di finanziamento / Mezzi Propri	0,26	0,36

Indici di redditività		2017	2016
ROE	Risultato Netto / Mezzi Propri	8,22%	1,38%
ROI	Risultato operativo / Capitale investito	1,33%	0,5%
ROS	Risultato operativo / Ricavi delle vendite	4,45%	1,80%

Indici di Solvibilità		2017	2016
Margine di disponibilità	Attivo circolante - Passività correnti	1.551.839	1.341.449
Quoziente di disponibilità	Attivo circolante / Passività correnti	1,74	1,57

Si ricava come tutti gli indici di redditività evidenzino, al 31 dicembre 2017, un netto miglioramento, rispetto al precedente esercizio.

7 Fatti di rilievo dell'esercizio 2017

Nel corso del 2017, si sono verificati i seguenti fatti di rilievo:

7.1 Organi sociali

L'Assemblea degli Azionisti, riunitasi in seduta ordinaria, in data 5 maggio 2017, essendo gli Organi sociali giunti alla loro scadenza naturale, ha deliberato di nominare, per il triennio 2017-2019:

- il nuovo Consiglio di Amministrazione, nelle persone dei signori Saverio Scelzo, Carlo Milesi, Gianluca Scelzo, Vito Di Trapani e Sergio Commissari;
- il nuovo Collegio Sindacale, nelle persone della dott.ssa Paola Pozzo, nella carica di Presidente, dei dott. Alberto Maria Camilotti e Filippo Pasqualini, nella carica di sindaci effettivi e dei dott. Patrick Podorieszsch e Alberto Di Fant, nella carica di sindaci supplenti.

Il Collegio Sindacale, alla data del 31 dicembre 2017, è composto dalla dott.ssa Paola Pozzo, nella carica di Presidente, dal dott. Alberto Maria Camilotti e dal

dott. Luca Lunelli, nella loro qualità di sindaci effettivi, e dal dott. Patrick Podorieszsch e Claudio Nobile, nella carica di sindaci supplenti.

7.2 Accertamenti ispettivi

A partire dal 29 maggio 2017, la Società è stata sottoposta ad accertamenti ispettivi da parte della Banca d'Italia, ai sensi dell'art. 10 del Decreto Legislativo n. 58 del 1998, conclusi in data 11 agosto 2017.

In data 13 novembre 2017, la Banca d'Italia ha consegnato agli esponenti aziendali le proprie constatazioni in merito all'attività ispettiva, senza avvio di procedimenti sanzionatori.

Con nota del 7 dicembre 2017, la Società ha trasmesso alla Banca d'Italia le proprie considerazioni in ordine agli esiti dell'attività ispettiva.

7.3 Assetto organizzativo

Il Consiglio di Amministrazione, con successive delibere del 5 giugno e 25 luglio 2017, ha adottato il nuovo organigramma aziendale e ridefinito il complessivo assetto dei controlli.

Nella stessa riunione, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato:

- di nominare il dott. Lorenzo Sacchi Direttore Generale della Società;
- di istituire il Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi.

Nella riunione del 27 settembre 2017, il Consiglio di amministrazione ha aggiornato il funzionigramma aziendale, già adottato con delibere successive del 7 febbraio e del 5 giugno 2017.

7.4 Piano strategico

Nella riunione del 27 settembre 2017, il Consiglio di Amministrazione ha avviato le analisi propedeutiche alla definizione delle linee strategiche funzionali alla predisposizione e all'adozione del nuovo piano strategico 2018/2021 entro il primo trimestre 2018.

7.5 Adeguamento delle procedure aziendali

La Società procede in via continuativa nella attività di revisione del sistema delle procedure interne, al fine di tenere conto delle novità introdotte dalla normativa ed a seguito delle modifiche apportate alla struttura organizzativa, al fine di regolare la prestazione dei servizi di investimento, le modalità di offerta ed i comportamenti dei soggetti rilevanti nello svolgimento dei compiti loro attribuiti.

Il Consiglio di Amministrazione, nel corso del 2017, ha adottato le seguenti procedure:

nella riunione del 7 febbraio 2017

- la Policy in materia di distribuzione di prodotti illiquidi;
- la Procedura per la trattazione reclami della clientela;

nella riunione del 30 marzo 2017

- l'aggiornamento della Policy di gestione dei conflitti di interesse;
- l'aggiornamento Regolamento del Comitato per i conflitti di interesse;

nella riunione del 25 luglio 2017

- il Regolamento del Comitato per la valutazione e la gestione dei rischi;

nella riunione del 27 settembre 2017

- la Policy sul collocamento dei prodotti complessi;
- la Policy sulla gestione degli incentivi;
- il Piano formativo aziendale;

nella riunione del 20 dicembre 2017

- la Policy in materia di esternalizzazione di funzioni operative essenziali o importanti.

8 Informazioni sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo delle stime

In relazione all'informativa richiesta dal documento congiunto Banca d'Italia, Consob e Isvap del 06 febbraio 2009 e del 03 marzo 2010 di seguito si forniscono, ove applicabili, le informazioni richieste.

Continuità aziendale

Il presente bilancio 2017 è stato redatto nella prospettiva di continuità dell'attività aziendale e non si ravvisano criticità che possano inficiare il futuro della Società. In particolare, non si ravvisano situazioni critiche - né in relazione agli indicatori finanziari, né a quelli gestionali - che possano far sorgere dubbi sul requisito della continuità aziendale.

Evoluzione prevedibile della gestione

La società continuerà nell'opera di reclutamento, con particolare riguardo verso chi, per la prima volta, intende approcciare il mondo della consulenza finanziaria. Continua infatti l'attività di formazione per giovani laureati, che vogliano intraprendere la carriera di consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede mantenendo vivo lo spirito di rinnovamento, che negli anni ha contraddistinto la società. Rimane costante l'attività di ricerca di nuove collaborazioni per lo sviluppo della rete sull'intero territorio nazionale.

In data 30 ottobre 2017, è stato rilasciato in produzione il nuovo gestionale operativo.

Con l'avvio operativo del nuovo gestionale, è stata data attuazione anche al progetto di digitalizzazione e dematerializzazione dei documenti, funzionale a rendere più efficienti ed efficaci i processi informativi e la prestazione dei servizi di investimento, nell'ambito dell'offerta fuori sede.

Rimane sempre alta l'attenzione per sviluppare nuove linee di business, anche attraverso la ricerca di convenzioni con nuove società "prodotto", mantenendo prioritarie l'interesse e la soddisfazione del cliente.

Rischi principali a cui è sottoposta la Società

Non si segnalano elementi di incertezza relativamente alla valutazione delle voci di stato patrimoniale e di conto economico.

In riferimento ai rapporti con le parti correlate si rimanda alla parte D – “Altre informazioni” Sezione 5 della Nota Integrativa.

9 Informazioni su ambiente e personale

Ribadiamo quanto già detto in passato e cioè che la nostra azienda in ossequio a quanto disposto dalla normativa:

- svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di ambiente e di igiene sul posto di lavoro e vengono applicati tutti i dispositivi di cui al Decreto Legislativo 81/08, considerato che l'attività è esclusivamente amministrativa e condotta in via informatica;
- per quanto riguarda le politiche del personale, il personale dipendente al 31 dicembre 2017, è costituito da 21 unità.

Continua l'attività di revisione e razionalizzazione dei processi per avere un impiego sempre più efficiente e produttivo delle risorse umane.

10 Attività di ricerca e di sviluppo

Nel corso del 2017, così come avvenuto negli esercizi passati, l'attività di ricerca e sviluppo di Copernico si è orientata prevalentemente lungo le seguenti direttive:

- organizzazione di convegni promossi in collaborazione con gli ordini professionali su temi di attualità;
- partecipazione ad eventi e manifestazioni promosse dagli enti del settore;
- continua presenza sulle principali testate giornalistiche e televisive specializzate nel settore attraverso articoli, interviste e partecipazioni a programmi di settore;

Il nuovo Organigramma aziendale, adottato in data 25 luglio 2017, prevede il rafforzamento organizzativo delle funzioni aziendali preposte al supporto e all'assistenza della rete commerciale e un rafforzamento della complessiva struttura commerciale, come leva strategica di crescita.

La Società ha ritenuto di effettuare specifiche valutazioni con riferimento a quanto previsto all'art. 1, comma 35 della Legge di Stabilità 2015, DM del maggio 2015.

Per un maggior dettaglio informativo, si rinvia a quanto illustrato nella **PARTI D** – *Altre informazioni*, al **Punto 7.2** - *Bonus ricerca 2015-2020 -Legge di stabilità 2015*

11 Patrimonio

Il patrimonio netto contabile (comprensivo del risultato di esercizio) è passato da Euro 2.005.043 al 31 dicembre 2016 ad Euro 2.179.130 al 31 dicembre 2017.

12 Azioni proprie in portafoglio

La società al 31 dicembre 2017 detiene nr. 40.500 azioni proprie che verranno distribuite secondo quanto stabilito dagli organi preposti.

13 Rapporti con le imprese del Gruppo

Al 31 dicembre 2017, non esistevano imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, nonché imprese sottoposte ad influenza notevole ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D. Lgs 87/92.

In riferimento ai rapporti con le parti correlate si rimanda alla parte D – “Altre informazioni” della Nota Integrativa.

Proposta di approvazione del bilancio

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione conclude la presente relazione invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017, proponendo di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 179.126 come segue:

- quanto ad Euro 8.956, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto ad Euro 170.170 a riserva straordinaria;

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



PROSPETTI DI BILANCIO

STATO PATRIMONIALE

Voci dell'attivo (importi in Euro)	2017	2016
10. Cassa e disponibilità liquide	2.391	1.755
60. Crediti	2.897.706	3.319.397
100. Attività materiali	1.814.730	1.885.162
110. Attività immateriali	63.750	106.993
120. Attività fiscali	112.110	148.526
a) correnti	9.655	38.164
b) anticipate		
<i>di cui:</i>		
<i>alla L.214/2011</i>	102.455	110.362
140. Altre attività	625.980	240.943
Totale attivo	5.516.667	5.702.776

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

STATO PATRIMONIALE

Voci del passivo e del patrimonio netto (importi in Euro)		2017	2016
10.	Debiti	1.435.764	1.675.693
70.	Passività fiscali	11.702	20.605
	(a) correnti	11.702	20.605
	(b) differite	-	
90.	Altre passività	1.214.780	1.392.000
100.	Trattamento di fine rapporto del personale	310.431	278.484
110.	Fondi per rischi e oneri:	364.860	330.951
	a) quiescenza e obblighi simili		
	b) altri fondi	364.860	330.951
120.	Capitale	1.500.000	1.500.000
130.	Azioni proprie (-)	(27.702)	(19.528)
160.	Riserve	568.328	540.651
170.	Riserve da valutazione	(40.622)	(43.757)
180.	Utile (Perdita) d'esercizio	179.126	27.677
Totale Passivo e Patrimonio Netto		5.516.667	5.702.776

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

CONTO ECONOMICO

Voci (importi in Euro)	2017	2016
50. Commissioni attive	6.780.389	6.714.623
60. Commissioni passive	(3.938.511)	(4.151.020)
70. Interessi attivi e proventi assimilati	5.317	2.459
80. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.209)	(4.396)
90. Dividendi e proventi simili		
MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	2.841.986	2.561.666
100. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:	(45.905)	-
a) attività finanziarie		
b) altre operazioni finanziarie	(45.905)	-
110. Spese amministrative:	(2.406.189)	(2.323.937)
a) spese per il personale	(1.093.589)	(940.652)
b) altre spese amministrative	(1.312.600)	(1.383.285)
120. Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(89.002)	(85.184)
130. Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(68.336)	(100.091)
150. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(158.909)	(26.076)
160. Altri proventi ed oneri di gestione	228.479	92.796
RISULTATO DELLA GESTIONE OPERATIVA	302.124	119.174
170. Utili (Perdite) delle partecipazioni		
180. Utili (Perdite) da cessione di investimenti		
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL LORDO DELLE IMPOSTE	302.124	119.174
190. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(122.998)	(91.497)
UTILE (PERDITA) DELL'ATTIVITÀ CORRENTE AL NETTO DELLE IMPOSTE	179.126	27.677
200. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	179.126	27.677

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

Voci (importi in Euro)		2017	2016
10.	Utile (Perdita) d'esercizio	179.126	27.677
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico			
20.	Attività materiali		
30.	Attività immateriali		
40.	Piani a benefici definiti	3.135	(10.200)
50.	Attività non correnti in via di dismissione Copertura di investimenti esteri		
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70.	Coperture di investimenti esteri		
80.	Differenze di cambio		
90.	Copertura dei flussi finanziari		
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita		
110.	Attività non correnti in via di dismissione		
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
130.	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte		
140.	Redditività complessiva (Voce 10+130)	182.261	17.477

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.16	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.17	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31 dicembre 2017	Patrimonio netto al 31 dicembre 2017
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.500.000		1.500.000										1.500.000
Sovrapprezzo emissioni						-							
Riserve:													
a) di utili	540.651		540.651	27.677									568.328
b) altre													
Riserve da valutazione	(43.757)		(43.757)									3.135	(40.622)
Strumenti di capitale													
Azioni proprie	(19.528)		(19.528)								(8.174)		(27.702)
Utile (Perdita) di esercizio	27.677		27.677	(27.677)								179.126	179.126
Patrimonio netto	2.005.043	-	2.005.043								(8.174)	182.262	2.179.130

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.15	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.16	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva 31 dicembre 2016	Patrimonio netto al 31 dicembre 2016
						Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio						
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni		Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitale	Altre variazioni		
Capitale	1.500.000		1.500.000										1.500.000
Sovrapprezzo emissioni						-							
Riserve: a) di utili b) altre	470.602		470.602	120.049	(50.000)								540.651
Riserve da valutazione	(33.557)		(33.557)			-						(10.200)	(43.757)
Strumenti di capitale	-		-			-							
Azioni proprie	(13.396)		(13.396)			-					(6.132)		(19.528)
Utile (Perdita) di esercizio	120.049		120.049	(120.049)								27.677	27.677
Patrimonio netto	2.043.698	-	2.043.698	-	(50.000)						(6.132)	17.477	2.005.043

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

RENDICONTO FINANZIARIO

A. ATTIVITA' OPERATIVA		2017	2016
1	GESTIONE	391.348	259.690
	interessi attivi incassati (+)	5.317	2.459
	interessi passivi pagati (-)	(5.209)	(4.396)
	dividendi e proventi simili (+)		
	commissioni nette (+/-)	2.841.878	2.563.603
	spese per il personale (-)	(1.093.589)	(920.804)
	altri costi (-)	(1.496.377)	(1.411.730)
	altri ricavi (+)	262.327	122.054
	imposte e tasse (-)	(122.998)	(91.497)
	costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
2	LIQUIDITA' GENERATA / ASSORBITA DALLE ATTIVITA' FINANZIARIE	36.656	(730.767)
	attività finanziarie detenute per la negoziazione		
	attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
	attività finanziarie disponibili per la vendita		
	crediti verso banche	456.346	(740.358)
	crediti verso enti finanziari	(16.226)	(28.197)
	crediti verso clientela	(18.428)	71.711
	altre attività	(385.036)	(33.923)
3	LIQUIDITA' GENERATA/ASSORBITA DALLE PASSIVITA' FINANZIARIE	406.244	1.015.125
	debiti verso banche	(143.323)	133.071
	debito verso enti finanziari		
	debiti verso fornitori	(96.611)	85.478
	titoli in circolazione		
	passività finanziarie di negoziazione		
	passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>		
	altre passività	(166.310)	796.576
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' OPERATIVA	21.760	544.048
B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
1	LIQUIDITA' GENERATA DA		(348)
	vendite di partecipazioni		
	dividendi incassati su partecipazioni		
	vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	vendite di attività materiali		(348)
	vendite di attività immateriali		
	vendite di rami d'azienda		
2	LIQUIDITA' ASSORBITA DA	(43.761)	(479.265)
	acquisti di partecipazioni		
	acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	acquisto di attività materiali	(18.668)	(392.794)
	acquisto attività immateriali	(25.093)	(86.471)
	acquisti di rami d'azienda		
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' D'INVESTIMENTO	(43.761)	(479.613)
C. ATTIVITA' DI PROVVISTA			
	emissione/acquisti di azioni proprie	(8.174)	(6.131)
	emissione/acquisto strumenti di capitale		
	distribuzione dividendi e altre finalità	30.812	(60.021)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA DALL'ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO	22.638	(66.152)
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	637	(1.648)

RICONCILIAZIONE		
Descrizione	2017	2016
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	1.755	3.403
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	637	(1.648)
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	2.391	1.755

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – POLITICHE CONTABILI

A.1 – PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio al 31 dicembre 2017 è redatto, secondo gli International Financial Reporting Standards e gli International Accounting Standards (nel seguito “Ifrs”, “Ias”, o principi contabili internazionali) emanati dall’International Standards Board (IASB) e le relative interpretazioni dell’International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all’art. 6 del Regolamento Comunitario (ce) n. 1606/2002 del 19 luglio 2002.

Con riferimento alla struttura degli schemi di bilancio si è fatto riferimento a quanto stabilito da Banca d’Italia ne “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 9 dicembre 2016.

Le politiche contabili descritte nel seguito sono state applicate nella preparazione dei prospetti contabili relativi a tutti i periodi presentati nel bilancio.

Il bilancio è redatto utilizzando l’Euro come moneta di conto. I prospetti contabili dello Stato patrimoniale e di Conto economico sono redatti in unità di Euro, senza cifre decimali, così come il Rendiconto finanziario, il Prospetto delle variazioni del patrimonio netto, il Prospetto della redditività complessiva e la Nota integrativa.

Per ciò che riguarda le differenze di arrotondamento che scaturiscono dalla necessità di dover esprimere in bilancio i valori contabili in unità di Euro, si segnala quanto segue:

- i singoli valori sono stati trasformati mediante arrotondamento;
- la somma algebrica dei differenziali generati è allocata fra le riserve relativamente agli arrotondamenti dello Stato Patrimoniale e tra gli altri proventi od oneri relativamente agli arrotondamenti di Conto Economico, senza influenzare il risultato d'esercizio. Questa impostazione risulta coerente anche con le indicazioni fornite dalla Banca d'Italia.

Si segnala che in ottemperanza a quanto disposto ne “Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari” del 9 dicembre 2016, nello Stato Patrimoniale e nel Conto Economico non sono stati indicati i conti che non presentano importi né per l'esercizio al quale si riferisce il bilancio né per quello precedente.

Sezione 2 – Principi generali di redazione

Il bilancio è predisposto secondo i principi generali richiamati dal “Quadro Sistemático” (Framework) per la preparazione e presentazione del bilancio. Pertanto il bilancio è redatto secondo il principio della contabilizzazione per competenza ed in base all'assunzione di funzionamento e continuità aziendale. Nella redazione del bilancio si è tenuto conto dei principi generali di rilevanza e significatività dell'informazione, della prevalenza della sostanza sulla forma. Ogni classe rilevante di voci simili è esposta distintamente nel bilancio. Le voci di natura o destinazione dissimile sono presentate distintamente a meno che siano irrilevanti. Le attività e le passività, i proventi ed i costi non sono compensati salvo nei casi in cui ciò è espressamente richiesto o consentito da un principio o da una interpretazione.

Il bilancio è costituito dai prospetti contabili di stato patrimoniale, conto economico, prospetto delle variazioni del patrimonio netto, rendiconto finanziario e dalla nota integrativa ed è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato sottoposto a revisione legale da parte della società Ria Grant Thornton S.p.A.

Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Gli eventi rilevanti successivi alla fine dell'esercizio 2017 sono descritti nella relazione degli amministratori sulla gestione.

Sezione 4 – Altri aspetti

Non ci sono altri aspetti da segnalare.

A.2 – PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

I principi contabili

Di seguito sono descritti i principi contabili che sono stati adottati con riferimento alle principali voci patrimoniali dell'attivo e del passivo per la redazione del bilancio d'impresa al 31 dicembre 2017.

Crediti

I crediti sono iscritti nello stato patrimoniale al valore nominale.

a. Criteri di classificazione

Sono inseriti in tale voce tutte le posizioni finanziarie attive derivanti da rapporti di natura obbligatoria.

b. Criteri di valutazione

I crediti, dopo la rilevazione iniziale, sono valutati al valore nominale. Il portafoglio crediti è sottoposto a valutazione ad ogni data di chiusura di bilancio, al fine di verificare se vi siano elementi di riduzione di valore riconducibili a delle perdite.

La perdita di valore è rilevata contabilmente solo nel caso in cui, successivamente alla prima rilevazione del credito, vi sia un'obiettiva evidenza del manifestarsi di eventi che determinano una riduzione di

valore del credito tale da comportare una variazione dei flussi di cassa stimati in maniera attendibile.

c. Criteri di cancellazione

Secondo le disposizioni dello IAS 39, le cessioni di attività finanziarie comportano la eliminazione contabile solo in presenza di un trasferimento sostanziale dei rischi e dei benefici delle attività a soggetti terzi.

d. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui i crediti sono cancellati.

Attività materiali

a) criteri di iscrizione

Le Attività materiali sono rilevate nello stato patrimoniale quando è possibile determinare ragionevolmente il costo del bene ed è probabile che i relativi benefici economici futuri affluiranno all'impresa, indipendentemente dal passaggio formale della proprietà.

Le immobilizzazioni materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene. Le spese di manutenzione straordinaria che comportano un incremento dei benefici economici futuri vengono imputate ad incremento del valore dei cespiti, mentre gli altri costi di manutenzione ordinaria sono rilevati a conto economico.

b) criteri di classificazione

La voce accoglie le immobilizzazioni detenute per essere utilizzate nella produzione e fornitura di beni e servizi, per essere affittate a terzi o per scopi amministrativi e che si ritiene di utilizzare per più di un esercizio. Le attività materiali comprendono terreni, immobili strumentali, impianti tecnici, mobili, arredi e attrezzature.

c) criteri di valutazione

Le attività materiali sono valutate al costo, dedotti gli ammortamenti e le perdite per riduzione di valore. Gli ammortamenti sono determinati sistematicamente secondo un criterio lineare sulla base della vita utile residua dei beni.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono rilevati a conto economico. In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività materiali, si procede al confronto tra il valore contabile e il valore recuperabile, quest'ultimo pari al maggiore tra il valore d'uso, inteso come valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite, e il *fair value* al netto dei costi di dismissione; viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile. Se i motivi che avevano comportato una rettifica di valore vengono meno, si registra a conto economico una ripresa di valore; a seguito delle riprese di valore il valore contabile non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore.

e) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della sua dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici.

Attività immateriali

a) criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte nello stato patrimoniale.

In presenza di benefici economici futuri derivanti da esse e se ricorrono i requisiti di identificabilità e di controllo, in virtù di diritti legali o contrattuali il valore di iscrizione iniziale delle attività immateriali è il costo.

b) criteri di classificazione

Le attività immateriali sono costituite prevalentemente da software.

c) criteri di valutazione

Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato a quote costanti sulla base della relativa vita utile. Qualora la vita utile sia indefinita, non si procede all'ammortamento, ma solamente alla periodica verifica dell'adeguatezza del valore di iscrizione delle immobilizzazioni. Le attività immateriali relative al software sono ammortizzate in quote costanti a decorrere dall'entrata in funzione delle applicazioni in base alla relativa vita utile.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli ammortamenti sono registrati a conto economico.

In presenza di indicazioni che dimostrano una potenziale perdita per riduzione di valore di un elemento delle attività immateriali si procede ad effettuare il test per la verifica di perdite per riduzione di valore e viene rilevata a conto economico la eventuale differenza negativa tra il valore di carico e il valore recuperabile delle attività. Se vengono meno i motivi che avevano comportato una rettifica di valore su elementi delle attività immateriali diverse dall'avviamento, si registra a conto economico una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite per riduzione di valore

e) criteri di cancellazione

Un'immobilizzazione immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione e qualora non siano attesi benefici economici futuri.

Attività Fiscali e passività fiscali

a) criteri di iscrizione

L'iscrizione di attività per imposte anticipate è effettuata quando il loro recupero è ritenuto probabile. Le imposte differite vengono rilevate in tutti i casi in cui è probabile che insorga il relativo debito.

b) criteri di classificazione

Le imposte anticipate e quelle differite vengono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali" e le seconde nella voce "Passività fiscali".

c) criteri di valutazione

Quando i risultati delle operazioni sono rilevati direttamente a patrimonio netto, le imposte correnti, le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Le attività e le passività iscritte per imposte anticipate e differite vengono periodicamente valutate per tenere conto di eventuali modifiche normative o cambiamenti delle aliquote.

c) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto. Le imposte sul reddito correnti sono calcolate sulla base del risultato fiscale di periodo. I debiti e i crediti tributari per imposte correnti sono rilevati al valore che si prevede di pagare/recuperare alle/dalle autorità fiscali applicando le aliquote e la normativa fiscale vigenti. Le imposte sul reddito differite anticipate sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività iscritte in bilancio e i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali.

Altre attività

a. Criteri di iscrizione.

Le altre attività sono iscritte nello stato patrimoniale al valor nominale.

b. Criteri di classificazione.

Sono inseriti in tale voce tutte le posizioni attive non finanziarie derivanti da rapporti di natura obbligatoria.

c. Criteri di valutazione.

Le altre attività, dopo la rilevazione iniziale, sono valutate al valor nominale.

d. Criteri di rilevazione delle componenti reddituali.

Gli utili e le perdite sono rilevati a conto economico nel momento in cui le altre attività sono eventualmente cancellate.

Trattamento di fine rapporto del personale

a) criteri di iscrizione

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (PUC) che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato.

b) criteri di classificazione

La classificazione è fatta in funzione della tipologia di onere da affrontare nei futuri esercizi.

c) criteri di valutazione

La valutazione alla fine di ciascun esercizio è fatta ad personam da un attuario indipendente e tiene conto delle presunte dinamiche di assunzione/licenziamento (turnover) all'interno della Società.

d) criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base dei criteri attuariali previsti dallo Ias 19 per i programmi a benefici definiti per il personale.

Le risultanze attuariali sono riportate nella Parte B - Passivo: Sezione 10 della Nota Integrativa.

Debiti

a) criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte. La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'importo incassato, aumentato degli eventuali costi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione.

I debiti verso banche sono espressi e valutati valore nominale.

b) criteri di classificazione

Sono classificate tra i Debiti, tutte le obbligazioni finanziarie non detenute con finalità di negoziazione nel breve periodo.

c) criteri di cancellazione

Oltre che a seguito di estinzione o scadenza, le passività finanziarie esposte nelle presenti voci sono cancellate dallo stato patrimoniale anche a seguito di riacquisto di titoli precedentemente emessi. In questo caso la differenza tra il valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla viene registrato a conto economico.

Fondi per rischi ed oneri (Altri)

Accoglie gli stanziamenti per rischi ed oneri destinati a coprire perdite o debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli impegni assunti e degli elementi a disposizione.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono contabilizzati quando sono percepiti o comunque quando è possibile che saranno ricevuti i benefici futuri e tali benefici possono essere qualificati in modo attendibile. I ricavi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al loro completamento alla data di bilancio

Riconoscimento dei costi

I costi sono contabilizzati quando sono liquidati o comunque quando è possibile che saranno stabiliti gli oneri futuri e tali oneri possono essere qualificati in modo attendibile. I costi per prestazioni di servizi sono rilevati con riferimento al loro completamento alla data di bilancio

A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate relative a trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate a *fair value*.

A.5 INFORMATIVA SUL C.D. “DAY ONE PROFIT/LOSS”

Non esistono alla data di predisposizione del bilancio voci di bilancio iscritte o rilevate relative al c.d. “*Day one profit/loss*”.

PARTE B - INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

1.1. Composizione della voce 10 “Cassa e disponibilità liquide”

Valori in unità di Euro	2017	2016
Cassa	2.391	1.755
Cassa altri valori		
Totale	2.391	1.755

Sezione 6 – Crediti – Voce 60

In questa voce confluiscono tutti i crediti verso banche, enti finanziari e verso la clientela, qualunque sia la forma tecnica.

6.1. Crediti verso banche

Crediti verso banche (valori in unità di Euro)

Composizione	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti	1.466.138				1.922.484			
1.2 Crediti per servizi								
1.3 Pronti contro termine								
- di cui: su titoli di Stato								
- di cui: su altri titoli di debito								
- di cui: su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	1.466.138				1.922.484			

Il fair value approssima il costo in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista allineati ai tassi di mercato.

6.2. Crediti verso enti finanziari

Crediti verso enti finanziari (valori in unità di Euro)								
Composizione	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2 Crediti per servizi in offerta fuori sede								
1.3 Pronti contro termine								
- di cui: su titoli di Stato								
- di cui: su altri titoli di debito								
- di cui: su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	1.317.499				1.321.802			

Il fair value approssima il costo in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista allineati ai tassi di mercato.

6.3. Crediti verso clientela

Crediti verso clientela (valori in unità di Euro)								
Composizione	Totale 2017				Totale 2016			
	Valore di bilancio	Fair value			Valore di bilancio	Fair value		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
3. Finanziamenti								
1.1 Depositi e conti correnti								
1.2 Crediti per servizi in offerta fuori sede								
1.3 Pronti contro termine								
- di cui: su titoli di Stato								
- di cui: su altri titoli di debito								
- di cui: su titoli di capitale								
1.4 Altri finanziamenti								
4. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	2.852				13.788			

Il fair value approssima il costo in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista allineati ai tassi di mercato.

6.4. Crediti verso consulenti finanziari

Crediti verso consulenti finanziari		
Composizione	2017	2016
1. Crediti verso consulenti finanziari		
di cui:		
- anticipi provvigionali	111.217	61.323
- altri crediti		
Totale valore di bilancio	111.217	61.323
Totale fair value	111.217	61.323

Il fair value approssima il costo in quanto trattasi di strumenti finanziari a vista allineati ai tassi di mercato.

Sezione 10 – Attività materiali – Voce 100

10.1. Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Al 31 dicembre 2017, le attività materiali presentano un saldo di Euro 1.814.730 e sono ripartite come sotto descritto.

Attività materiali		
Attività / Valori	Totale 2017	Totale 2016
1. Attività di proprietà		
a) terreni	360.800	360.800
b) fabbricati	1.405.836	1.453.654
c) mobili	17.884	26.208
d) impianti elettronici	30.210	44.500
e) altre		
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	1.814.730	1.885.162

10.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue						
	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	360.800	2.064.275	169.868	201.911	47.570	2.844.424
A.1 Riduzioni di valore totali nette		(610.620)	(143.660)	(157.412)	(47.570)	(959.262)
A.2 Esistenze iniziali nette	360.800	1.453.654	26.208	44.500		1.885.162
B. Aumenti						
B.1 Acquisti		14.326		4.252	89	18.668
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo investimento						
B.7 Altre variazioni			45			45
C. Diminuzioni						
C.1 Vendite			(142)			(142)
C.2 Ammortamenti		(62.143)	(8.228)	(18.542)	(89)	(89.002)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di <i>fair value</i> imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali	360.800	1.405.837	17.883	30.210		1.814.730
D.1 Riduzioni di valore totali nette		(672.763)	(151.842)	(175.955)	(47.659)	(1.048.219)
D.2 Rimanenze finali lorde	360.800	2.078.600	169.726	206.165	47.659	2.862.949
E. Valutazioni al costo	360.800	1.405.837	17.883	30.210	-	1.814.730

Sezione 11 – Attività immateriali – Voce 110

11.1. Composizione della voce 110 “Attività immateriali”

Le attività immateriali presentano un saldo, al 31 dicembre 2017, di Euro 63.750 e sono così costituite:

Attività immateriali				
Voci/Valutazione	2017		2016	
	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value	Attività valutate al costo	Attività valutate al fair value
1. Avviamento				
2. Altre attività immateriali				
2.1 generate internamente				
2.2 altre	63.750		106.993	
Totale	63.750		106.993	-

Gli importi riportati si riferiscono nella loro quasi totalità a software gestionali amministrativo-contabili in uso presso la Società.

11.2. Attività immateriali: variazioni annue

Attività immateriali: variazioni annue	
	Totale
A. Esistenze iniziali	106.993
B. Aumenti	
B.1 Acquisti	25.093
B.2 Riprese di valore	
B.3 Variazioni positive di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
B.4 Altre variazioni	
C. Diminuzioni	
C.1 Vendite	
C.2 Ammortamenti	(68.336)
C.3 Rettifiche di valore:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.4 Variazioni negative di fair value:	
- a patrimonio netto	
- a conto economico	
C.5 Altre variazioni	
D. Rimanenze finali	63.750

Sezione 12 – Attività fiscali e le Passività fiscali – Voce 120

12.1. Composizione della voce 120 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Tra le attività fiscali e nel fondo imposte vengono rilevate le voci per imposte anticipate e differite. Tali stanziamenti trovano origine nelle differenze esistenti tra i criteri civilistici che presiedono alla relazione del bilancio e le norme di natura tributaria relative alla determinazione del reddito imponibile e sono effettuate al fine di adeguare il carico fiscale dei diversi esercizi a quello corrispondente ai risultati economico gestionali, sussistendo la ragionevole certezza dei redditi imponibili futuri. I differimenti sono stati effettuati con le aliquote che saranno in vigore nei periodi in cui si verificheranno le inversioni delle medesime differenze temporanee.

Composizione	Totale
Correnti	
Anticipate di cui alla L.214/2011	102.455
Totale	

Le attività fiscali correnti di complessivi Euro 9.655 sono composte, in misura preponderante, da crediti per IRES chiesta a rimborso.

In riferimento alle differenze temporanee negative “imposte differite attive”, pari ad Euro 102.455, si osserva che si tratta di componenti di reddito negativi che avranno effetto fiscale negli esercizi successivi, ma di competenza civilistica del presente esercizio o dei precedenti. L’aliquota utilizzata ai fini del calcolo è pari al 24% ai soli fini IRES.

Risultano iscritte in bilancio imposte anticipate per Euro 102.455, con un decremento complessivo rispetto all’esercizio precedente di Euro 7.907.

12.2. Composizione della voce 70 “Passività fiscali: correnti e differite”

La voce 70. Passività Fiscali presenta un valore, al 31 dicembre 2017, di Euro 11.702 come debito verso l’erario per le imposte correnti IRES dell’esercizio al netto degli acconti versati.

Non sono state iscritte differenze temporanee positive “imposte differite passive”.

Composizione	Totale
Correnti	11.702
Differite	
Totale	11.702

12.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Variazioni imposte anticipate	2017	2016
1. Esistenze iniziali	110.362	101.133
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio:		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre		17.437
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(7.907)	(8.208)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre variazioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	102.455	110.362

Sezione 14 – Altre attività – Voce 140

14.1. Composizione della voce 140 “Altre attività”

Al 31 dicembre 2017, la voce “Altre attività” presenta un saldo di Euro 625.980, con un incremento, rispetto allo scorso esercizio, di Euro 385.036. Tale voce rappresenta crediti (con controparte di natura non finanziaria) non

classificati nella voce 60 e da alcuni costi di gestione che hanno generato la propria manifestazione numeraria in maniera anticipata rispetto alla competenza economica. In particolare, relativamente a questi ultimi, si tratta sostanzialmente di provvigioni passive, canoni di assistenza, spese di assicurazione, quote associative ed altre spese per servizi e da un credito verso l'Agenzia delle Entrate, per versamento imposta di bollo relativi ad esercizi successivi, per Euro 83.151.

L'incremento è da attribuirsi in particolare all'aumento del credito verso i clienti per l'imposta di bollo sulle comunicazioni finanziarie da Euro 70.005 a Euro 376.297, che trova la sua contropartita nella voce "Altre passività" dello stato patrimoniale in relazione al debito da versare all'Erario per Euro 605.981.

La voce è così suddivisa:

Altre attività		
Composizione	2017	2016
Crediti verso fornitori	43.654	
Depositi cauzionali	12.745	6.943
Altri crediti	483.741	186.580
Crediti per servizi da ricevere	2.642	19.016
Ratei attivi	375	1.356
Risconti attivi	82.823	27.048
Totale	625.980	240.943

I crediti sopra elencati sono tutti esigibili e pertanto su di essi non sono state effettuate rettifiche di valore.

PASSIVO

Sezione 1 – Debiti – Voce 10

La voce Debiti, al 31 dicembre 2017, ammonta complessivamente a Euro 1.435.764, con un decremento di Euro 239.929 rispetto allo scorso esercizio ed è così composta:

1.1 Debiti

Debiti per finanziamenti						
Composizione	Totale 2017			Totale 2016		
	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela	Verso banche	Verso enti finanziari	Verso clientela
1. Finanziamenti						
1.1. Pronti contro termine						
- di cui: su titoli di Stato						
- di cui: su altri titoli di debito						
- di cui: su titoli di capitale						
1.2. Finanziamenti	575.802			719.125		
2. Altri debiti			750			745
Totale	575.802		750	719.125		745
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3						
Totale fair value	-	-	-	-	-	-

Il debito per finanziamenti presenta una riduzione, determinata dall'effetto del decremento per il valore delle rate pagate in conto capitale sui finanziamenti attivi in base al piano di ammortamento.

1.2. Debiti verso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Debiti verso consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede

Composizione	2017	2016
Debiti per servizi (commissioni passive per offerta fuori sede)	859.212	955.823
Totale	859.212	955.823

Sezione 7 – Passività fiscali – Voce 70

Per quanto riguarda l'informazione di questa sezione, si rimanda a quanto esposto nella sezione n. 12.2 dell'attivo.

Sezione 9 – Altre passività – Voce 90

9.1. Composizione della voce 90 "Altre passività"

L'importo complessivo della voce in oggetto ammonta, al 31 dicembre 2017, a Euro 1.214.780, con un decremento rispetto allo scorso esercizio di Euro 173.590. Il saldo è così ripartito: (valori in unità di Euro)

Altre passività		
Composizione	2017	2016
Debiti vs fornitori	332.988	287.421
Debiti vs enti previdenziali	116.763	110.448
Debiti vs dipendenti	17.775	5.990
Debiti tributari	649.863	676.305
Altri debiti	97.221	311.299
Costi liquidati esercizio successivo		
Risconti passivi		
Ratei passivi	170	537
Totale	1.214.780	1.392.000

La voce Debiti tributari ricomprende il debito verso erario per l'imposta di bollo per Euro 605.981, relativa all'esercizio 2017, sui rendiconti finanziari trasmessi alla clientela nell'esercizio 2018. La voce Altri debiti ricomprende i Debiti verso clienti per imposta di bollo per Euro 96.993, a fronte degli acconti versati dalla clientela per assolvere all'imposta, nel corso degli

esercizi precedenti, che evidenzia un decremento, rispetto al precedente esercizio di Euro 214.067, proprio per effetto degli utilizzi degli acconti ai fini dell'assolvimento dell'obbligo fiscale.

Sezione 10 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 100

Il trattamento di fine rapporto del personale è iscritto sulla base del suo valore attuariale. Ai fini dell'attualizzazione, si utilizza il metodo della proiezione unitaria del credito (PUC), come previsto dallo IAS 19, che prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storico-statistiche e della curva demografica e l'attualizzazione finanziaria di tali flussi sulla base di un tasso di interesse di mercato. Al 31 dicembre 2017, è stato utilizzato un tasso annuo di attualizzazione determinato, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato alla data della valutazione. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. Per la stima del fenomeno della mortalità all'interno del collettivo dei dipendenti è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Come previsto dall'art. 2120 del Codice Civile, il TFR si rivaluta ogni anno ad un tasso pari al 75% dell'inflazione più un punto e mezzo percentuale. Di seguito sono indicati separatamente le variazioni annue in aumento e in diminuzione relative al TFR:

10.1. "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

Trattamento di Fine Rapporto		
	2017	2016
A. Esistenze iniziali	278.484	258.636
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	54.438	31.574
B.2 Altre variazioni in aumento		10.200
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate	(19.356)	(21.926)
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(3.135)	
4. Importo finale	310.431	278.484

10.2 Altre informazioni

Il trattamento di fine rapporto del personale viene iscritto sulla base del suo valore determinato con metodologia attuariale. Nella tavola successiva si fornisce lo schema sintetico per la scomposizione dei valori contabili secondo lo IAS 19 per l'anno 2017 relativi al TFR.

Anno di riferimento	
Composizione	2017
Valore attuale dell'obbligazione (Past Service Liability) al 1° gennaio 2016	278.484
Interessi passivi (Oneri finanziari - Interest cost)	3.636
Costo relativo alle prestazioni correnti - costo previdenziale (Service Cost)	37.645
Utilizzi (Benefits paid)	(1.885)
(Actuarial (Gains) /losses da esperienza	(7.834)
(Actuarial (Gains) /losses da cambio ipotesi finanziarie	385
Valore del TFR iscritto in bilancio al 31 dicembre 2016	310.431

Si riporta nella tabella sottostante la riconciliazione TFR IAS 19 ed il Fondo TFR civilistico.

Riconciliazione TFR IAS 19 e TFR civilistico		
Composizione	2017	2016
Defined Benefit Obligation	310.431	278.484
Fondo TFR civilistico	268.482	233.400
Surplus/Deficit	(41.950)	(45.084)

Sezione 11 – Fondo per rischi e oneri – Voce 110

11.1. Composizione della voce 110 “Fondi per rischi e oneri”

La voce è iscritta per Euro 364.860, con un incremento netto, rispetto allo scorso esercizio, di Euro 33.909. Il fondo così determinato esprime la migliore stima possibile in funzione dei rischi potenziali a carico della società prendendo come riferimento nella sua determinazione sia le valutazioni espresse dal legale sia quanto rilevato a carico della stessa società negli esercizi passati.

Al 31 dicembre 2017, a fronte degli esiti positivi di due contenziosi in essere al 31 dicembre 2016, la Società ha ridotto il fondo per un importo di Euro 125.000, mentre, tenendo conto delle valutazioni legali relative ai contenziosi in essere, ha ritenuto di iscrivere prudentemente in bilancio l'importo aggiuntivo di Euro 150.279.

Si rinvia, al riguardo, alla **Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150** e alla **Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160**.

In riferimento ad un piano di fidelizzazione dei consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, la Società ha iscritto l'importo aggiuntivo di Euro 8.630.

11.2. Variazioni nell'esercizio della voce 110 "Fondi per rischi e oneri"

Fondo per rischi ed oneri		
	2017	2016
A. Esistenze iniziali	330.951	304.875
B. Aumenti		
B.1 Accantonamento dell'esercizio	150.279	18.000
B.2 Altre variazioni in aumento	8.630	8.076
C. Diminuzioni		
C.1 Liquidazioni effettuate		
C.2 Altre variazioni in diminuzione	(125.000)	
4. Importo finale	364.860	330.951

Sezione 12 – Patrimonio – Voci 120, 130, 140, 150, 160 e 170

La movimentazione nel periodo delle voci componenti il patrimonio netto è quella di seguito descritta.

12.1. Composizione della voce 120 "Capitale"

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.500.000, diviso in numero 1.500.000 azioni del valore nominale di Euro 1,00 ciascuna.

Capitale	Importo
1. Capitale	1.500.000
1.1 Azioni ordinarie	1.500.000
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

12.2 Composizione della voce 130 “Azioni proprie”

Al 31 dicembre 2016 la Società deteneva n. 34.500 azioni proprie. Per effetto di acquisti e di cessioni effettuati nel corso del 2017, al 31 dicembre 2017 la Società detiene n. 40.500 azioni proprie.

Azioni proprie	Importo
1. Capitale	
1.1 Azioni ordinarie	(27.702)
1.2 Altre azioni (da specificare)	-

12.5. Altre informazioni - Composizione e variazione della voce 160 “Riserve”

Riserve	Legale	Uti portati a nuovo	Altre (da specificare)	Totale
A. Esistenze iniziali	80.397	-	460.254	540.651
B. Aumenti				
B.1 Attribuzioni di utili	1.384		26.293	27.677
B.2 Altre variazioni				
C. Diminuzioni				
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione				
- trasferimento a capitale				
3.2 Altre variazioni				
D. Rimanenze finali	81.871		486.546	568.328

Di seguito si evidenzia l'importo, la possibilità di utilizzazione, la parte disponibile e l'utilizzazione di ciascuna posta del patrimonio netto contabile.

12.5. Altre informazioni - Composizione e variazione della voce 170 “Riserve da valutazione”

Riserve – Altre (FTA)

A. Esistenze iniziali	(43.757)
B. Aumenti	
B.1 Surplus attuariale	
B.2 Altre variazioni	3.135
C. Diminuzioni	
C.1 Deficit attuariale	
C.2 Altre variazioni in diminuzione	
D. Esistenze finali	40.622

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE	1.500.000	B	1.500.000		
RISERVE DI CAPITALE	-	-	-		-
Riserva sovrapprezzo emissioni		A, B ⁽¹⁾			-
RISERVE DI UTILI	-	-	-	-	-
Riserva legale ⁽²⁾	81.781	B	81.781	-	-
Riserva facoltativa	-	A, B, C	-	-	-
Riserva straordinaria	486.546	A, B, C	486.546	-	-
ALTRE RISERVE		-			-
Riserva a copertura perdite		A, B			-
Azioni Proprie	(27.702)	A, B	(27.702)		-
Riserva F.T.A.	(40.622)	A, B, C	(40.622)		-
UTILI PORTATI A NUOVO	-	-	-		-
Utile portati a nuovo		A, B, C			-
Perdite portate a nuovo	-	A, B, C	-		-
TOTALE	2.000.004	-	2.000.004		-
Quota non distribuibile				-	-
Residua quota distribuibile	-	-	-	-	-

NOTE:

A = disponibile per aumento di capitale
 B = disponibile per copertura delle perdite
 C = distribuibile

(1) Utilizzabile per la copertura delle perdite soltanto in via subordinata rispetto alle altre riserve del netto caratterizzate da minori vincoli di disponibilità

(2) Si ricorda che, sino a quando l'importo della riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, si deve accantonare almeno la ventesima parte degli utili netti annuali. Una volta che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, l'eccedenza diviene disponibile (*cf.* art. 2430 c.c.).

PARTE C - INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60

5.1. Composizione della voce 50 “Commissioni attive”

La voce 50 “commissioni attive”, al 31 dicembre 2017, presenta un saldo pari ad Euro 6.780.389, in aumento, rispetto ai valori dell’esercizio precedente, per Euro 65.766. Il seguente schema illustra la distribuzione delle commissioni attive per tipologia di servizi e attività.

Commissioni attive		
	2017	2016
1. Negoziazioni per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:	6.591.979	6.515.333
- gestioni di portafogli		
- gestioni collettive		
- prodotti assicurativi		
- altri		
4. Gestioni di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Ricezione e trasmissione di ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti		
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	188.410	199.290
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione		
9. Custodia e amministrazione		
10. Negoziazione di valute		
11. Altri servizi		
Totale	6.780.389	6.714.623

5.2. Composizione della voce 60 “Commissioni passive”

La voce 60 “commissioni passive”, al 31 dicembre 2017, presenta un saldo pari ad Euro 3.938.511, in diminuzione rispetto ai valori dell’esercizio precedente, per Euro 212.510. Il seguente schema illustra la distribuzione delle commissioni passive per tipologia di servizi e attività.

Commissioni passive

	2017	2016
1. Negoziazioni per conto proprio		
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti		
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli		
- di servizi di terzi:		
- gestioni di portafogli		
- altri	3.845.788	4.060.245
4. Gestioni di portafogli		
- propria		
- delegata da terzi		
5. Raccolta ordini		
6. Consulenza in materia di investimenti	92.723	90.775
7. Custodia e amministrazione		
8. Altri servizi		
Totale	3.938.511	4.151.020

Sezione 6 – Interessi – Voci 70 e 80

6.1. Composizione della voce 70 “Interessi attivi e proventi assimilati”

La voce 70 “interessi attivi e proventi assimilati” presenta un saldo di Euro 5.317 al 31 dicembre 2017 ed è così composta:

Interessi attivi e proventi assimilati					
Voci/forme tecniche	Titoli di debito	Pronti contro termine	Altre operazioni	2017	2016
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
2. Attività finanziarie valutate al fair value					
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita					
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
5. Crediti					
5.1 Crediti verso banche			5.317	5.317	2.459
5.2 Crediti verso enti finanziari					
5.3 Crediti verso clientela					
6. Altre attività					
7. Derivati di copertura					
Totale			5.317	5.317	2.459

6.2. Composizione della voce 80 “Interessi passivi ed oneri assimilati”

La voce 80 “interessi passivi ed oneri assimilati” presenta un saldo di Euro 5.209 al 31 dicembre 2017 ed è così composta:

Interessi passivi e oneri assimilati

Voci/forme tecniche	Pronti contro termine	Altri finanziamenti	Titoli	Altro	2017	2016
1. Debiti verso banche		5.010		199	5.209	4.396
2. Debiti verso enti finanziari						
3. Debiti verso clientela						
4. Titoli in circolazione						
5. Passività finanziarie di negoziamento						
6. Passività finanziarie valutate al fair value						
7. Altre passività						
8. Derivati di copertura						
Totale		5.010		199	5.209	4.396

Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 100

8.3. Composizione della voce 100.b “Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie”

Al 31 dicembre 2017, la Società ha svalutato, in ottica prudenziale, alcuni crediti, senza chiaramente far venire meno l’obiettivo dell’integrale recupero delle somme, anche mediante le più opportune azioni.

L’ammontare di tali rettifiche di valore è pari ad Euro 45.905.

Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie

Voci/rettifiche	Rettifiche di valore		Riprese di valore		2017	
	Specifiche	Di portafoglio	Specifiche	Di portafoglio		
1. Crediti verso società prodotto						
2. Crediti verso clienti						-
3. Altre crediti	45.905				45.905	
Totale	45.905				45.905	-

Sezione 9 – Spese amministrative – Voce 110

9.1. Composizione della voce 110.a “Spese per il personale”

La voce presenta un saldo di Euro 1.093.589 al 31 dicembre 2017 ed è così composta:

Spese amministrative		
Voci/settori	2017	2016
1. Personale dipendente		
a) salari e stipendi	655.629	541.777
b) oneri sociali	4.230	3.918
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali	183.330	144.041
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	54.438	48.171
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	2.453	2.424
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
h) altre spese	(12.236)	11.163
2. Altro personale in attività		
3. Amministratori e sindaci	205.745	189.158
4. Personale collocato a riposo		
5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6. Rimborsi spesa per dipendenti distaccati presso la società		
Totale	1.093.589	940.652

Sezione 9.2 - Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Numero medio dipendenti		
Descrizione	2017	2016
a) dirigente	1	-
b) funzionari	1	2
c) restante personale	19	20
Totale	21	22

9.3 Composizione della voce 110.b "Altre spese amministrative"

La voce presenta un saldo di Euro 1.312.600 al 31 dicembre 2017 ed è così composta:

Altre spese amministrative		
Descrizione	2017	2016
Assicurazioni varie	89.959	21.211
Assistenza e manutenzione	7.353	13.983
Cancelleria e stampati	26.880	28.085
Canoni di assistenza tecnica	103.657	85.939
Canoni locazioni	71.669	58.721
Commissioni e spese bancarie	2.763	3.602
Consulenze ed onorari	352.874	367.422
Elaborazioni paghe	15.551	15.069
Enasarco	189.178	185.431
Utenze	35.822	32.763
Formazione dipendenti e consulenti finanziari	61.850	51.336
Imposte e tasse varie	11.356	12.325
Noli	17.513	15.285
Postelegrafoniche e bollati	17.225	17.274
Prestazioni da terzi varie	58.437	54.619
Realizzazione rivista e cortometraggio	46.485	33.089
Ricerca e selezione consulenti finanziari	4.463	18.400
Sopravvenienze e minusvalenze	8.191	3.672
Spese di pubblicità	5.378	31.842
Spese di pulizia	13.557	14.613
Spese di rappresentanza	47.144	43.462
Spese di recapito	26.001	28.762
Spese hardware/software	19.175	189
Spese per convegni	38.507	48.739
Spese varie	10.865	165.253
Spese viaggi	30.747	32.199
Totale	1.312.600	1.383.285

Sezione 10 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 120

10.1. Composizione della voce 120 “Rettifiche di valore nette su attività materiali”

Si tratta di ammortamenti relativi a beni immobili, mobili ed arredamento e altri beni strumentali.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a - b + c)
1. Di proprietà				
- ad uso funzionale	89.002			89.002
- per investimento				
2. Acquisite in leasing finanziario				
- ad uso funzionale				
- per investimento				
Totale	89.002			89.002

Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 130

11.1. Composizione della voce 130 “Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali”

Si tratta di ammortamenti relativi a software ed a diritti di autore.

Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali				
Voci/Rettifiche e riprese di valore	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a - b + c)
1. Avviamento				
2. Altre Attività immateriali				
2.1 Di proprietà				
- generate internamente				
- altre	68.336			68.336
2.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	68.336			68.336

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi ed oneri – Voce 150

13.1 Composizione della voce 150 “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”

Al 31 dicembre 2017, sono stati accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri per complessivi Euro 158.909, di cui Euro 150.279 a fondo rischi legali ed Euro 8.630 ad un fondo per un piano di fidelizzazione a favore dei consulenti finanziari abilitati all’offerta fuori sede.

Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri		
Composizione	2017	2016
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	158.909	26.076
Totale	158.909	26.076

Sezione 14 – Altri proventi e oneri di gestione – Voce 160

14.1. Composizione della voce 160 “Altri proventi e oneri di gestione”

Al 31 dicembre 2017, la voce 160 Altri proventi e oneri di gestione è pari ad Euro 228.479, in crescita, rispetto al precedente esercizio, di Euro 135.683 e si compone nel modo seguente:

Altri proventi e oneri di gestione		
Voci	2017	2016
Altri proventi		
Proventi finanziari	51.269	44.394
Sopravvenienze attive	160.794	19.115
Ricavi diversi	50.264	27.139
Contributi ass. tempo indeterminato e apprend.	-	31.406
Altri oneri		
Quote associative	(33.848)	(29.258)
Sopravvenienze passive		
Totale	228.479	92.796

L'incremento rilevato è determinato sostanzialmente dalla voce delle sopravvenienze attive, cresciute per effetto dell'utilizzo del fondo rischi per un importo di Euro 125.000, come rilevato. Si rinvia, al riguardo, a quanto già illustrato nella *Sezione 11 - Fondo per rischi e oneri - Voce 110*.

Sezione 17 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 190

17.1 Composizione della voce 190 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"

Imposte sul reddito dell'esercizio		
Voci	2017	2016
1. Imposte correnti	115.091	100.727
2. Variazioni imposte correnti		
3. Riduzione delle imposte correnti		
3.bis Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n: 241/2011		
4. Variazione delle imposte anticipate	7.907	(9.230)
5. Variazione delle imposte differite		
Totale	122.998	91.497

17.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Riconciliazione IRES	Valore	Imposte
<i>Risultato ante imposte</i>	302.152	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		72.516
<i>Riprese tassabili in esercizi successivi</i>		
<i>Totale</i>	0	
<i>Differenze deducibili in esercizi successivi</i>		
Accantonamenti F.do rischi	150.279	
Accantonamento PF	8.630	
Accantonamento TFR	0	
Compenso amministratori	0	
Costi revisione	20.086	
<i>Totale</i>	178.995	
<i>Differenze temporanee da esercizi precedenti</i>		
Costi revisione	-27.132	
Compenso amministratori	0	
Recupero accantonamento TFR	-3.135	
Utilizzo fondo rischi	-125.000	
<i>Totale</i>	-155.267	
<i>Differenze che non si riverseranno in altri esercizi</i>		
IMU	7.916	
Sanzioni fiscali	2.695	
Oneri finanziari indeducibili	206	
Sopravvenienze passive non deducibili	8.160	
Costi telefonici	3.668	
Amm.to impianto telefonico	934	
Spese ristoranti	10.109	
Spese immobili abitativi nd	10.819	
Erogazioni liberali	0	
Altri costi non deducibili	170	
Super ammortamenti	-206	
Deducibilità IMU	-1.583	
Rettifica imposte anni precedenti	-605	
Deduzione 6% versamenti fondi previdenza	-798	
Deduzione IRAP costo del personale	-5.855	
Deduzione 10% IRAP	-2.190	
ACE	-10.517	
<i>Totale</i>	22.922	
<i>Imponibile fiscale definitivo</i>	348.802	
IRES per l'esercizio con aliquota 24%		83.712

Riconciliazione IRAP	Valore	Imposta
Commissioni attive	6.780.389	
Commissioni passive	-3.938.511	
<i>Margine di intermediazione</i>	<i>2.841.878</i>	
<i>Costi deducibili</i>		
Rettifiche di valore attività materiali	-80.102	
Rettifiche di valore attività immateriali	-61.502	
Altre spese amministrative	-1.181.314	
<i>Totale</i>	<i>-1.322.918</i>	
<i>Imponibile teorico</i>	<i>1.518.960</i>	
<i>Onere fiscale teorico (aliquota 4,65%)</i>		<i>70.632</i>

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Sezione 1 – Riferimenti specifici sulle attività svolte

D. – Attività di collocamento

D.3. Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati fuori sede (controvalore)

Collocamento e distribuzione				
Voci	2017		2016	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
1. Titoli di debito - titoli strutturati - altri titoli				
2. Titoli di capitale				
3. Quote di OICR		65.230.098		53.662.774
4. Altri strumenti finanziari				
5. Prodotti assicurativi		28.905.460		43.696.344
6. Finanziamenti - di cui: leasing - di cui: factoring - di cui: credito al consumo - di cui: altri				
7. Gestioni di portafogli		(110.000)		4.723.034
8. Altro - di cui: conti correnti - di cui: consulenza				
Totale		94.025.558		102.082.152

Nota (*): La raccolta in collocamento è considerata al lordo dei prodotti e dei servizi sottoscritti dalla clientela di consulenza.

F. – Consulenza in materia di investimenti:

Numero di contratti in essere consulenza in materia di investimenti		
	2017	2016
Numero di contratti in essere	7.272	6.762
<i>di cui:</i>		
- Consulenza Fee only	27	25
- Consulenza abbinata al collocamento	7.245	6.737

Sezione 2 – Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Il 1° gennaio 2008 è entrato in vigore il Regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le Sim.

Il Consiglio di Amministrazione, già a partire dal 2008, con deliberazioni successive, ha definito il processo ICAAP tenendo conto della complessiva articolazione operativa e dei servizi autorizzati.

La Società è autorizzata a svolgere le seguenti attività:

- a. servizio di consulenza in materia di investimenti finanziari;
- b. collocamento, senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente, con le seguenti limitazioni operative:
 - senza detenzione, neanche in via temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
 - senza assunzione di rischi da parte della sim;
- c. servizio di esecuzione di ordini per conto dei clienti, limitatamente alla sottoscrizione e compravendita di strumenti finanziari di propria emissione.

La responsabilità del processo ICAAP è rimessa agli Organi societari.

Il Consiglio di Amministrazione definisce il processo ICAAP tenendo conto della complessiva articolazione operativa e dei servizi autorizzati e stabilisce il suo periodico aggiornamento. Il processo deve essere formalizzato, documentato, sottoposto a revisione interna, approvato dagli organi societari ed è proporzionato alle caratteristiche, alle dimensioni e alla complessità dell'attività svolta.

Il Consiglio di Amministrazione stabilisce, coerentemente con quanto fissato nei regolamenti, le metodologie da adottare per il calcolo di ciascun rischio, valutando per quali tra essi è opportuno definire metodologie quantitative e

per quali si ritengono più appropriate misure e sistemi di monitoraggio non quantitativo.

Al Collegio Sindacale, spetta il compito di valutare il grado di efficienza e adeguatezza del sistema dei controlli interni e del processo ICAAP.

Il Consiglio di Amministrazione, considerato il tipo di servizi di investimento svolti, la natura dei rischi ai quali essa è esposta (la Società rientra nell'ambito delle Sim ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR e, pertanto, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali e dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio si fa riferimento all'art. 92, par. 1 e 2), ha istituito la Funzione di gestione del rischio, avente il compito di collaborare alla definizione del sistema di gestione del rischio della Società, di presiederne al funzionamento e verificarne il rispetto e di verificare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze riscontrate.

Sotto il profilo esecutivo, la *governance* dei rischi trova espressione nel ruolo assegnato alle diverse funzioni societarie operative.

In riferimento al processo ICAAP, i responsabili delle diverse Funzioni collaborano alla definizione del sistema di gestione del rischio e valutano operativamente l'adeguatezza e l'efficacia delle misure adottate per rimediare alle carenze eventualmente riscontrate.

In particolare, la funzione Amministrazione:

- verifica costantemente il Rischio di credito verso ciascuna controparte creditizia. Ciascuna attività di rischio viene ponderata applicando specifici fattori di ponderazione che esprimono il rischio di inadempienza del debitore. Sul totale delle attività di rischio ponderate viene applicato il coefficiente di copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- per la determinazione della copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali, calcolati ai sensi dell'art. 95 CRR, che prevede che l'importo complessivo

dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5; in data 4 settembre 2014 è entrato in vigore il Regolamento delegato (UE) della Commissione che modifica il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda il calcolo dei requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali.

- misura i restanti rischi quantificabili con metodologia quantitativa;
- svolge le attività di stress test;
- determina il capitale interno complessivo e lo riconcilia con i Fondi propri;
- predispone adeguata reportistica per il Consiglio di Amministrazione;
- invia il resoconto all'Autorità di Vigilanza.

La funzione di Risk Management:

- effettua una valutazione del processo ICAAP, in termini di:
 - verifica dell'adeguatezza delle soluzioni organizzative e procedurali adottate, individuando eventuali carenze e proponendo le necessarie modifiche;
 - presidio del sistema di gestione del rischio ed efficacia degli strumenti utilizzati dalle stesse;
 - verifica della valutazione di adeguatezza del capitale e coerenza dello stesso rispetto al piano strategico.

I Responsabili delle altre unità organizzative:

- implementano i presidi organizzativi e procedurali per la mitigazione dei rischi;

- mettono in atto interventi per il miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza del processo ICAAP;
- supportano la funzione Revisione Interna nell'identificazione dei controlli esistenti nei diversi processi aziendali.

Il processo di revisione dell'ICAAP può essere scomposto in due fasi:

- *Auto-valutazione.* Tale fase consente alla Società di identificare annualmente le aree di miglioramento del processo ICAAP, sia sotto un profilo metodologico (ad es. misurazione del capitale interno a fronte di ciascun rischio rilevante, determinazione del capitale interno complessivo, riconciliazione del capitale interno complessivo e requisiti regolamentari, nonché tra capitale complessivo e Fondi propri) sia sul piano organizzativo (ad es. processo di pianificazione patrimoniale e sistemi di gestione e controllo dei rischi), individuando in dettaglio le eventuali carenze del processo, le azioni correttive da porre in essere, la pianificazione temporale delle medesime.
- *Revisione interna indipendente.* Tale fase prevede verifiche periodiche dei processi di gestione del rischio, al fine di garantirne l'integrità, l'accuratezza e la fondatezza (ad es. adeguatezza del processo di valutazione del capitale, accuratezza e completezza dei dati utilizzati nel processo di valutazione).

La verifica dell'adeguatezza patrimoniale si basa sulla valutazione della capacità patrimoniale, in termini attuali e prospettivi, di fronteggiare tutti i rischi derivanti dallo svolgimento dell'attività.

Il capitale interno complessivo deve essere adeguato a fronteggiare tutti i rischi, anche diversi rispetto a quelli regolamentari e deve tener conto delle esigenze prospettiche funzionali alle strategie aziendali.

La Società ha provveduto all'identificazione di tutti i rischi cui è o potrebbe essere esposta, considerando la propria operatività ed i mercati di riferimento.

Dal 1° gennaio 2014 è applicabile la nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento contenuta nel **regolamento ("CRR") e nella direttiva ("CRD IV")** del 26 giugno 2013, che traspongono nell'Unione europea gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *frame work* Basilea 3).

Per tener conto delle peculiarità dei rischi assunti in relazione all'operatività svolta, il CRR prevede specifiche regole prudenziali per diverse "categorie" di imprese di investimento. In particolare, è possibile individuare le seguenti tipologie di imprese di investimento: i) quelle sottoposte integralmente al regime CRR/CRDIV; ii) quelle che hanno un'autorizzazione limitata e che sono sottoposte al regime dell'art. 95 CRR; iii) quelle che hanno un'autorizzazione limitata e che sono sottoposte al regime dell'art. 96 CRR.

I nuovi profili di regime prudenziale del CRR applicabile alle SIM, in particolare, il calcolo dei requisiti patrimoniali, grandi esposizioni, liquidità, leva finanziaria e informativa al pubblico, sono definiti tenendo conto dei servizi di investimento cui sono autorizzate.

Tenendo conto dei servizi autorizzati, COPERNICO SIM rientra nell'ambito delle Sim ad autorizzazione limitata ex art. 95 e, pertanto, ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali e dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio si fa riferimento all'art. 92, par. 1 e 2; art. 95 CRR, per l'informativa al pubblico si farà riferimento a quanto previsto dall'art. 6, par. 1 e 3 CRR, mentre non sono applicabili le disposizioni relative alle grandi esposizioni: (art. 388 CRR), liquidità (art. 6, par. 4 CRR) e leva finanziaria (art. 6, par. 5 CRR). Al fine di adeguare le segnalazioni di vigilanza delle banche e delle SIM all'evoluzione del *frame work* europeo ("schemi COREP"), in data 17 dicembre 2015, la Banca d'Italia ha emanato la Circolare n. 286 concernente la disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza prudenziale applicabile alle

banche e alle SIM. Con il nuovo quadro normativo, sono state introdotti alcuni elementi di novità nella normativa applicabile alle SIM.

In particolare, si fa presente che:

- le SIM autorizzate alla gestione di sistemi multilaterali di negoziazione applicano le regole previste per le imprese di investimento ad “autorizzazione limitata” (in particolare, ex art. 95 CRR), non essendo più assimilate a quelle “a rischio pieno” (“negoziazione per conto proprio” e “collocamento con garanzia”);
- ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, l’art. 95 CRR prevede che l’importo complessivo dell’esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli elementi dell’art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l’importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.
- il portafoglio di negoziazione è definito dall’art. 4, par. 1, punto 86 del CRR come “l’insieme delle posizioni in strumenti finanziari e su merci detenute da un ente per la negoziazione o per la copertura del rischio inerente a posizioni detenute a fini di negoziazione”. Pertanto, non rientrano in tale portafoglio posizioni che non rispettino tali requisiti;
- con l’entrata in vigore del CRR è venuta meno la discrezionalità nazionale prevista dall’art. 13, par. 2 della Direttiva 2006/49/CE (“CAD”) in base a cui le Autorità nazionali potevano prevedere la deduzione delle componenti illiquide ai fini del calcolo dei fondi propri;
- il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito può essere calcolato solo attraverso il metodo standardizzato o quello basato sull’utilizzo di modelli interni. Non è più ammessa la metodologia standardizzata semplificata;

- in presenza di gruppi di SIM composti solo da quelle “ad autorizzazione limitata”, ai sensi dell’art. 98 CRR si applicano anche a livello consolidato le specifiche regole previste a livello individuale ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali (9) (cfr. allegato I).

La diretta efficacia delle disposizioni del CRR determina la disapplicazione della disciplina prudenziale nazionale prevista dal Regolamento del 24.10.2007 per le parti che siano ora direttamente disciplinate dal Regolamento europeo o che siano con esso incompatibili. In particolare, non sono più applicabili alle SIM e ai gruppi di SIM le seguenti disposizioni del Regolamento in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24.10.2007:

- Titolo I (Adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio): Capitoli da 1 a 13 (e relativi allegati);
- Titolo III (Informativa al pubblico);
- Titolo IV (Disposizioni applicabili ai gruppi di SIM): Capitolo 1 (ad eccezione del par. 3) e Capitolo 3, Sezioni I, II, III e IV (22).

Con la Circolare n. 288 del 3 aprile 2015 “Disposizioni di vigilanza per gli intermediari finanziari”, la Banca d’Italia, tenendo conto della intervenuta regolamentazione europea, ha aggiornato il quadro di riferimento normativo di vigilanza prudenziale su base individuale e consolidata e il processo di controllo prudenziale, in riferimento alla valutazione aziendale dell’adeguatezza patrimoniale (ICAAP) e al processo di revisione e valutazione prudenziale (SREP).

Al 31 dicembre 2017 si registravano le seguenti situazioni:

- si è conclusa, dopo molti anni, la causa promossa dal gruppo Azimut contro la Società. La suprema Corte di Cassazione, con sentenza del 14 luglio 2017, ha rigettato tutte le istanze. Tale esito positivo ha confermato in modo definitivo quanto fondatamente perseguito e asserito dalla Società negli anni;

- sotto il profilo dei reclami in essere, si ritiene che, a fronte delle richieste, della documentazione provante e dei relativi pareri legali, non vi siano concreti rischi di soccombenza. Come già evidenziato nella sezione “11.1 Fondi per rischi ed oneri” della presente Nota si ritiene che il fondo rischi accantonato rappresenti la migliore stima possibile. Come meglio precisato dagli Amministratori, nella Relazione sulla gestione, la Società ha sottoscritto una polizza assicurativa a copertura del rischio di frode e di infedeltà dei consulenti finanziari, nell’ambito dell’offerta fuori sede dei servizi di investimento prestati.

2.2. Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

La Società ha avviato una articolata revisione e aggiornamento del sistema delle procedure interne, derivante sia dalle novità introdotte dalla normativa in essere che dalle modifiche apportate alla struttura organizzativa, al fine di regolare la prestazione dei servizi di investimento, le modalità di offerta ed i comportamenti dei soggetti rilevanti nello svolgimento dei compiti loro attribuiti.

Al fine di mitigare i possibili rischi di frode da parte dei consulenti finanziari, è stato previsto apposito modulo da far sottoscrivere in sede di accensione del rapporto di collocamento o di consulenza che prevede un impegno dei clienti:

- a consegnare al promotore stesso esclusivamente:
 - a. assegni bancari o assegni circolari intestati o girati al soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti finanziari o prodotti finanziari sono offerti, muniti di clausola di non trasferibilità;

-
- b. ordini di bonifico e documenti similari che abbiano come beneficiario il soggetto i cui servizi e attività di investimento, strumenti finanziari o prodotti finanziari sono offerti;
- a non consegnare mai denaro contante, assegni liberamente trasferibili e comunque titoli diversi da quelli indicati al punto che precede ai consulenti finanziari di COPERNICO SIM S.p.A.;
 - a non rivelare mai ai consulenti finanziari di COPERNICO SIM S.p.A i codici di accesso telematico (password, user id) relativi ai propri rapporti bancari (es. conto corrente, deposito titoli) o ai propri servizi di investimento (es. servizi di ricezione e trasmissione ordini o di esecuzione ordini).

Al fine di modulare i comportamenti dei soggetti rilevanti a seguito di introduzione del Regolamento Intermediari, la Società ha approvato le seguenti procedure:

- Procedura di Offerta fuori sede;
- Procedura per la Classificazione della Clientela;
- Procedura per la Valutazione dell'Adeguatezza e dell'Appropriatezza delle operazioni.

Al fine di regolare la prestazione del servizio di consulenza in materia di investimenti, la Società ha adottato le seguenti procedure:

- Procedura per la Valutazione della Adeguatezza dei portafogli di investimento.

Al fine di regolare i comportamenti dei soggetti rilevanti, la Società ha adottato le seguenti procedure:

- Codice Interno di Comportamento;
- Procedura per la Formazione dei consulenti finanziari;
- Procedura per la Gestione delle Attività Amministrative;

-
- Policy per la Gestione del Rischio;
 - Procedura per l'Antiriciclaggio;
 - Procedura per il reclutamento dei consulenti finanziari e la gestione dei Mandati di Agenzia;
 - Procedura per la Trattazione dei Reclami;
 - Policy sulle Operazioni Personali;
 - Policy sui Conflitti di Interessi;
 - Procedura per la Gestione della Corrispondenza;
 - Codice Interno di Comportamento che individua e raccoglie i principi che devono ispirare la condotta di coloro che operano per la Sim. A tal fine, definisce le norme di comportamento degli Amministratori, dei Sindaci, dei Dipendenti e dei Consulenti finanziari;
 - Politica per la gestione di conflitti di interesse che ha l'obiettivo di favorire il corretto assolvimento da parte della Sim degli obblighi di correttezza comportamentale in materia di conflitto di interessi nello svolgimento di servizi di investimento;
 - Politiche e prassi in materia di remunerazione e incentivazione;
 - Linee guida per la segnalazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo;
 - Linee in materia Adeguata verifica della clientela;
 - Procedura aggiornamento anagrafica prodotti e allegati provvigionali;
 - Policy per la gestione del rischio antiriciclaggio e finanziamento al terrorismo;
 - Procedura rendicontazione alla clientela;
 - Sistema delle deleghe;

-
- Politica di gestione dei prodotti illiquidi;
 - Procedure delle funzioni di controllo;
 - Policy sul collocamento dei prodotti complessi;
 - Policy sulla gestione degli incentivi.

Particolare attenzione viene rivolta ai rischi di frode e di infedeltà dei dipendenti e dei collaboratori, soprattutto in fase di selezione ed a tal fine, oltre alla citata normativa interna ed all'utilizzo di procedure anche informatiche in grado di evidenziare situazioni di anomalie (con particolare riferimento al monitoraggio dell'attività della rete dei Consulenti finanziari) si ricorda che:

- la sim presta i servizi a cui è autorizzata senza detenzione, neanche temporanea, delle disponibilità liquide e degli strumenti finanziari della clientela;
- i Consulenti finanziari con maggiore portafoglio sono contestualmente anche azionisti della Società.

Il Consiglio di Amministrazione, come già espresso nella relazione sulla degli amministratori, con delibera del 25 luglio 2017, ha deliberato l'istituzione del Comitato per la gestione dei rischi. Come già rilevato, l'istituzione del Comitato è funzionale, nelle attese della Società, ha determinare condizioni di maggior coordinamento e di maggior incisività nell'ambito dei processi di valutazione e di gestione dei rischi aziendali.

Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri basati sulle spese fisse generali

Se si considerano le spese totali rilevate, nelle modalità di cui all'art. 1, paragrafo 2 del Regolamento n.488/2015 della Commissione, al 31 dicembre 2017, la copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è pari ad Euro 1.034.993. Per effetto del provvedimento della Banca d'Italia n. 298822/17 del 7 marzo 2017, che fa seguito alla nota n. 1512292 del 20

dicembre 2016, che ha disposto la maggiorazione dei requisiti patrimoniali per effetto degli esiti dello SREP 2016, la copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è pari ad Euro 1.293.741. Si ricorda che, ai fini segnaletici, il calcolo della copertura patrimoniale per fondi propri basati sulle spese fisse generali tiene conto delle spese totali dell'ultimo bilancio approvato, ai sensi del Regolamento delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che ha modificato il Regolamento delegato (UE) n. 241/2014.

CALCOLO SPESE FISSE GENERALI - REGOLAMENTO N. 488/2015 DELLA COMMISSIONE DEL 4 SETTEMBRE 2014		2017
Spese totali - Art. 1, paragrafo 2		6.700.003
Commissioni di agenti collegati (definizione ex art. 4, punto 25 direttiva 2004/39/CE) - Art. 1, paragrafo 2, lettera f)		(3.938.511)
Spese non ricorrenti da attività non ordinarie - Art. 1, paragrafo 2, lettera h)		
SPESE TOTALI IN APPLICAZIONE DEL PARAGRAFO 2		2.761.492
35% di tutte le commissioni degli agenti collegati - Art. 1, paragrafo 4		1.378.479
SPESE FISSE GENERALI		4.139.971
REQUISITO REGOLAMENTARE SPESE FISSE GENERALI		1.034.993

Rischio di reputazione

Il rischio di reputazione esprime il rischio, attuale o prospettico, di flessione degli utili o del patrimonio per effetto di una percezione negativa dell'immagine della Società da parte delle diverse controparti, clienti, azionisti e organi di vigilanza. In riferimento alla specifica operatività della Sim, la Società mette in atto azioni finalizzate a ridurre i rischi di natura reputazionale, mediante una verifica continuativa dell'operatività di offerta fuori sede e la valutazione della composizione dei prodotti e dei servizi offerti.

Rischio strategico

Il rischio strategico esprime il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni o scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.

Rischio di concentrazione

Il rischio di concentrazione esprime il rischio che può derivare dalla concentrazione di attività o esposizioni verso controparti che assumono particolare rilievo in riferimento alla specifica operatività, quali clienti, consulenti finanziari e società prodotte.

La Società adotta politiche commerciali, gestionali e procedurali finalizzate a mettere in atto meccanismi di attenuazione del rischio in esame.

Rischio di Compliance

Si definisce rischio di *compliance* il rischio di sanzioni amministrative o legali, perdite di reputazione dovute alla non conformità al complesso delle disposizioni applicabili alla Società sia con riferimento alla prestazione dei servizi di investimento cui la stessa è autorizzata, sia come in termini più generali quali normativa sulla Privacy, Sicurezza sul lavoro etc.

La Società, nel rispetto dei Regolamenti, ha istituito la Funzione di *Compliance*, assegnata in outsourcing al dott. Luigi Gaffuri.

2.3. Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

Il rischio di credito esprime il rischio di perdita per inadempimento dei debitori. Sulla base della ridotta dimensione aziendale ed essendo l'attività aziendale non particolarmente esposta al rischio in esame, la metodologia di calcolo della copertura a fronte del rischio di credito è la metodologia standardizzata.

1. Aspetti generali

Nell'ambito della metodologia standardizzata, le attività di rischio vengono ponderate applicando specifici fattori di ponderazione per ciascuna controparte creditizia. I fattori di ponderazione, riportati nella tabella sottostante, esprimono il rischio di inadempienza del debitore.

Sul totale delle attività di rischio ponderate viene applicato il coefficiente di copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito pari all'8%

Informazioni di natura quantitativa

1. Grandi esposizioni

In funzione del recepimento del CRR per la società non è applicabile il regime prudenziale "Grandi esposizioni" ex art. 388 CRR, rientrando nella classificazione delle SIM ad autorizzazione limitata ex art. 95 CRR.

2. Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

2.1. Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

ESPOSIZIONE	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Esposizioni per cassa	202.060	2.811.486					681.035	3.694.581
B. Derivati								
B.1 Derivati finanziari								
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate								
D. Impegni a erogare fondi								
E. Altre							1.814.731	1.814.731
Totale	202.060	2.811.486	-	-	-	-	2.495.766	5.509.312

3. Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di credito

La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è così determinata:

- applicando alle attività di rischio, i fattori di ponderazione dei rischi relativi alle pertinenti parti debitorie;
- moltiplicando le attività di rischio ponderate per il coefficiente dell'otto per cento.

Tra le attività di rischio soggette alla copertura patrimoniale per il rischio di credito, sono ricomprese le attività non dedotte dalla determinazione dei Fondi Propri. Non esistono crediti scaduti o deteriorati.

4. Altre informazioni quantitative in materia di rischio di credito

La copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è pari, al 31 dicembre 2017, ad Euro 251.515.

Il calcolo è effettuato applicando i coefficienti di ponderazione previsti dai regolamenti a fronte di ciascuna controparte creditizia.

DESCRIZIONE	Valore	Ponderazione	Valore ponderato
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali	99.605	0%	0
Esposizioni vs amm.ni centrali e banche centrali (imposte anticipate)	102.455	250%	256.137
Esposizioni verso amm.ni regionali e autorità locali	-	0%	-
Esposizioni verso enti (ente creditizio o un'impresa di investimento articolo 2, punto 3)	2.811.486	20%	562.297
Esposizioni al dettaglio (art. 123)	681.035	75%	510.777
Altre posizioni (art. 134)	1.814.731	100%	1.814.731
Totale	5.509.312		3.143.942
Coefficiente di rischio			8%
Requisito patrimoniale per il primo pilastro			251.515

Sulle DTA che dipendono dalla redditività futura e da differenze temporanee, pari ad Euro 102.455, è applicato un fattore di ponderazione del 250%, ai sensi dell'art. 44, comma 4 del CRR 572/2013. Tale ammontare non è detratto nella determinazione dei Fondi Propri, in quanto l'importo non supera la soglia del 10% degli elementi del Capitale Primario di Classe 1.

Il rischio credito viene monitorato costantemente e, vista l'operatività della Società, non assume particolare rilievo.

Capitale interno complessivo

Al 31 dicembre 2017, il capitale interno complessivo, valutato come somma delle coperture patrimoniali calcolate con metodo quantitativo, risulta pari ad Euro 1.242.212

Capitale interno complessivo

Rischio di credito	251.515
Requisito ordinario basato sulle spese fisse generali	1.034.993
Totale	1.286.508

2.4. Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dal rischio che la Società non sia nelle condizioni di adempiere alle proprie obbligazioni a scadenza.

Le Sim si dotano di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità. Tale processo di gestione del rischio di liquidità è finalizzato ad assicurare nel tempo il mantenimento di un ammontare sufficiente di strumenti liquidi in presenza di scenari di stress.

La Sim non è autorizzata a detenere la moneta della clientela e, pertanto, il rischio di liquidità viene valutato in riferimento all'andamento del cash flow aziendale.

Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio

3.1. Il Patrimonio dell'impresa

3.1.1. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto di Copernico è composto dal capitale sociale, con azioni esclusivamente di tipo ordinario, da riserve di utili e da una riserva di valutazione.

3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Al 31 dicembre 2017, il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, è pari ad Euro 1.500.000, diviso in numero 1.500.000 azioni del valore di Euro 1,00 ciascuna.

3.1.2.1. Il Patrimonio dell'impresa: composizione

Al 31 dicembre 2017, il patrimonio è così composto:

Patrimonio dell'impresa		
Voci/valori	2017	2016
1. Capitale	1.500.000	1.500.000
2. Sovrapprezzi di emissione		
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	81.781	80.397
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre		
- altre	486.547	460.254
4. (Azioni proprie)	(27.702)	(19.528)
5. Riserve da valutazione		
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(40.622)	(43.757)
- Quote delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	179.126	27.677

3.2. I fondi propri e i coefficienti di vigilanza

3.2.1 Fondi propri

La copertura patrimoniale a fronte dei fondi propri basati sulle spese fisse generali è calcolata applicando il Regolamento Delegato (UE) della Commissione del 4 settembre 2014, che modifica il regolamento delegato (UE) n. 241/2014 per quanto riguarda i requisiti di fondi propri basati sulle spese fisse generali.

Pertanto, la Società calcola le spese fisse generali dell'anno precedente, sottraendo dalle spese totali le commissioni di agenti collegati, quali definiti all'art. 4, punto 25) della direttiva 2004/39/CE del Parlamento europeo e del Consiglio (Art. 1, paragrafo 2, lettera f del Regolamento Delegato della

Commissione del 4 settembre 2014) e aggiungendo un importo pari al 35% di tutte le commissioni degli agenti collegati al risultato ottenuto in applicazione del paragrafo 2 dello stesso Regolamento.

Il requisito regolamentare è, infine, pari ad almeno un quarto delle spese fisse generali determinate con detta metodologia. Ai fini del calcolo dei requisiti patrimoniali, pertanto, l'art. 95 CRR prevede che l'importo complessivo dell'esposizione al rischio sia il più alto tra: la somma degli elementi dell'art. 92 CRR (ad eccezione del requisito per il rischio operativo) e l'importo dei fondi propri basati sulle spese fisse generali ex art. 97 CRR moltiplicato per 12,5.

3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

Il capitale primario di classe 1 è costituito dalla somma delle componenti: positive costituite da capitale sociale sottoscritto, riserve di utili e altre riserve e negative costituite da eventuali importi da versare a saldo azioni, altre attività immateriali, perdite di esercizio, perdite portate a nuovo e attività fiscali che si basano su redditività futura. Non sono computati, in quanto non presenti al 31 dicembre 2017, strumenti innovativi di capitale, strumenti ibridi di patrimonializzazione e passività subordinate.

Le componenti di capitale sono così determinate:

- capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET 1): 4,5% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- capitale di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1): 6% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio;
- capitale totale (*Total capital Ratio*) 8% dell'importo complessivo dell'esposizione al rischio.

In linea con la Direttiva 2013/36/E (CRDIV), così come recepita in Italia, e in conformità a quanto previsto dall'EBA - a conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la Società dovrà detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in

rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi. A partire dalla data successiva a quella di adozione del provvedimento di vigilanza – la Società sarà tenuta ad applicare nel continuo i seguenti requisiti di capitale a livello individuale, fermo il rispetto del requisito di capitale minimo:

- coefficiente di capitale primario di classe 1 (CET 1 ratio) dal precedente 5,40% al 5,60%, (di cui 4,5% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,10% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale di classe 1 (Tier 1 ratio) dal precedente 7,30% al 7,50%, (di cui 6% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 1,50% a fronte dei requisiti aggiuntivi);
- coefficiente di capitale totale (Total Capital ratio) dal precedente 9,70% al 10%, (di cui 8% a fronte dei requisiti minimi regolamentari e 2% a fronte dei requisiti aggiuntivi);

3.2.1.2 Informazioni di natura quantitativa

Fondi propri e coefficienti di vigilanza	
Voci	2017
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	2.116.832
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)	
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	2.116.832
D. Elementi da dedurre dal CET1	(63.750)
E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)	
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)	2.053.083
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie	
H. Elementi da dedurre dall'AT1	
I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)	
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)	
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie	
N. Elementi da dedurre dal T2	
O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)	
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier 2 – T2) (M – N +/- O)	
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	2.053.083

3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

La Società monitora costantemente la consistenza dei Fondi Propri ne verifica l'andamento, nel continuo, anche in termini prospettici, come richiesto dalle norme in materia di vigilanza prudenziale.

La valutazione prospettica è effettuata tenendo a riferimento il piano strategico pluriennale e la valutazione di scenari di medio e breve periodo.

Al fine di verificare la necessaria sussistenza dei requisiti di adeguatezza anche in termini prospettici, la Società esegue specifiche verifiche di stress test e di analisi della sensibilità rispetto ai rischi calcolati con metodologia quantitativa ed ai conseguenti effetti patrimoniali.

3.2.2.2 Informazioni di natura quantitativa

Nella seguente tabella, si ricava l'ammontare delle attività di rischio e dei requisiti prudenziali che sono riconducibili a quanto indicato nelle segnalazioni di vigilanza. Sulla base di quanto già espresso al punto 3.2.1., il requisito rilevante ai fini della verifica di adeguatezza è rappresentato dalla copertura patrimoniale a fronte di coefficiente fondi propri basati sulle spese fisse generali, al 31 dicembre 2017, pari ad Euro 1.034.993.

A conclusione del periodico processo di revisione prudenziale (SREP) – la Banca d'Italia ha determinato il capitale che la Società deve detenere, in aggiunta al requisito regolamentare minimo, in rapporto alla sua complessiva esposizione ai rischi, come già specificato al paragrafo 3.2.1.1 *Informazioni di natura qualitativa*. Tale ammontare è pari ad Euro 1.293.741.

Si evidenzia che, al 31 dicembre 2017, la Società ha fondi propri superiori al requisito regolamentare ordinario e al requisito che tiene conto della copertura aggiuntiva determinata con Provvedimento della Banca d'Italia.

Nel rispetto della normativa prudenziale, il requisito regolamentare rilevante è il requisito basato sui Fondi Propri basati sulle spese fisse generali. Tale

determinazione è supportata da quanto messo in atto dalla società per la mitigazione dei rischi ai quali può essere esposta e dall'accantonamento in bilancio del fondo rischi legali che, al 31 dicembre 2017, presenta un valore di Euro 364.860.

Requisiti patrimoniali

Voci	2017	2016
Requisito patrimoniale per rischio di mercato	-	-
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	251.515	236.763
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione		
Requisito patrimoniale per garanzia su fondi pensione gestiti		
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	1.034.993	1.005.450
Altri requisiti patrimoniali		-
Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale	1.034.993	1.005.450

Capitale iniziale

ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA

1. Attività di rischio ponderate	12.937.410	12.568.122
2. Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET1 capital ratio)	16%	15%
3. Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	16%	15%
4. Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	16%	15%

Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA			
Voci (importi in Euro)	Importo lordo	Imposta Sul reddito	Importo netto
10. Utile (Perdita) d'esercizio	302.124	(122.998)	179.126
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico			
20. Attività materiali			
30. Attività immateriali			
40. Piani a benefici definiti	3.135		3.135
50. Attività non correnti in via di dismissione			
60. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico			
70. Coperture di investimenti esteri			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
80. Differenze di cambio			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
90. Copertura dei flussi finanziari			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
100. Attività finanziarie disponibili per la vendita			
a) variazioni di valore			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
110. Attività non correnti in via di dismissione			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
c) altre variazioni			
120. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
a) variazioni di <i>fair value</i>			
b) rigiro a conto economico			
- rettifiche da deterioramento			
- utili/perdite da realizzo			
c) altre variazioni			
130. Totale altre componenti reddituali			
140. Redditività complessiva (Voce 10+130)	305.259	(122.998)	182.261

Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

5.1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

Compensi degli amministratori e dei dirigenti		
Voci	2017	2016
a) Amministratori	153.001	146.915
b) Collegio Sindacale	52.745	42.243
c) Direttore generale	55.441	-
Totale	261.187	189.158

5.2. Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Al 31 dicembre 2017, non sono presenti crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

5.3. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Le operazioni in essere al 31 dicembre 2017, individuate dal Principio Contabile Internazionale n. 24 si riferiscono a rapporti contrattuali e finanziari intrattenuti dall'azienda con i propri Amministratori.

Al 31 dicembre 2017, le transazioni con parti correlate sono pari complessivamente ad Euro 489.154, relative a costi e crediti, per transazioni diverse dai compensi spettanti per la carica, che fanno riferimento a compensi percepiti nell'ambito dell'attività professionale di consulenza finanziaria.

Relativamente ai rapporti di natura economica e patrimoniale intercorsi con le parti correlate come sopra identificate, essi sono analiticamente evidenziati nel seguente prospetto:

Transazioni con parti correlate		
	2017	2016
Costi		
Commissioni passive	488.898	500.094
Altri oneri		360.000
Ricavi		
Commissioni attive		-
Attivo		
Altri crediti	256	341

L'informativa sulle parti correlate (tab. 5.3.) è riferita esclusivamente ai costi di competenza dell'esercizio.

Sezione 7 – Altri dettagli informativi

7.1. Numero medio dei consulenti finanziari

Il numero medio dei consulenti finanziari relativo all'anno 2017 è il seguente:

Descrizione	2017
Inizio anno	93
Fine anno	93
Numero medio	93

7.2 – Bonus ricerca 2015-2020 -Legge di stabilità 2015

La Società nel corso dell'esercizio 2017 ha svolto attività di ricerca e sviluppo, prototipazione e funzionale all'attivazione di un nuovo gestionale, con dematerializzazione dei processi e degli archivi, che prevede anche modalità di comunicazione innovative nel rapporto con la clientela. La Società ha indirizzato i propri sforzi, in particolare, su un progetto che si ritiene innovativo, denominato “Nuovo gestionale, dematerializzazione processi e archivi, modalità di comunicazione innovative nel rapporto con la clientela”.

L'attività progettuale in questione è stata implementata dalla Società, al fine di ricercare una soluzione per l'aggiornamento o la sostituzione del programma gestionale utilizzato.

Gli obiettivi perseguiti, mediante la realizzazione di detto processo, sono principalmente, ma non esclusivamente:

- dematerializzazione dei contratti tramite l'impiego di moduli digitalizzati e firme elettroniche;

-
- dematerializzazione delle comunicazioni da e verso i clienti mediante l'utilizzo di account PEC;
 - miglioramento nella gestione dei rischi operativi tramite l'integrazione del processo di input, gestione ed analisi dei dati in un unico strumento software e tramite l'implementazione dei controlli di anomalie e vari report di produzione / redditività;
 - automatizzazione delle comunicazioni verso i clienti tramite le PEC fornite dalla SIM;
 - fornitura ai clienti di un'area web riservata per la consultazione dei propri portafogli di investimento e della documentazione sottoscritta.

La migrazione al nuovo gestionale e l'adozione dei nuovi processi è iniziata, gradualmente, solo a partire da novembre 2017 e il progetto in esame ha consentito di raggiungere alcuni degli obiettivi prefissati.

Il progetto è tuttora in esecuzione e, al 31 dicembre 2017, è in via di completamento e orientato all'ottimizzazione di alcuni dei processi adottati, nonché all'implementazione di nuove componenti necessarie.

Il totale di costi in Ricerca e sviluppo, nell'esercizio 2017, sul quale viene calcolato il beneficio, ammonta ad Euro 148.580,69.

La "spesa incrementale complessiva" si ottiene dalla differenza tra l'ammontare complessivo delle spese per investimenti in attività di ricerca e sviluppo dell'esercizio 2017 e la media annuale delle medesime spese realizzate nel triennio 2012-2014 ovvero nel minor periodo dalla data di costituzione, ai sensi dell'art. 5, comma 2 della Legge di Bilancio 2017.

Il credito d'imposta derivante è riconosciuto nella misura del 50% della spesa incrementale relativa ai costi del personale altamente qualificato, dei contratti di ricerca, delle attrezzature e strumenti di laboratorio e delle competenze tecniche e privative industriali, ai sensi dell'art. 1, comma 15, della Legge di Bilancio 2017.

Di seguito, il dettaglio dei costi sostenuti per le attività di Ricerca e sviluppo per l'anno 2017.

RIEPILOGO COSTI 2017	COSTI 2017	MEDIA TRIENNIO 2012-2014	INCREMENTO	BENEFICIO
Personale Altamente Qualificato	81.817,12	0,00	148.580,69	74.290,35
Contratti di Ricerca		0,00		
Attrezzature e strumenti di laboratorio		0,00		
Competenze tecniche e privative industriali	66.763,57	0,00		
TOTALE RICERCA E SVILUPPO	148.580,69	0,00	148.580,69	74.290,35
Certificazione della spesa (a cura del collegio sindacale)	\	\	\	\
TOTALE COMPLESSIVO	148.580,69	0,00	148.580,69	74.290,35

Alla luce delle valutazioni effettuate, anche mediante un supporto consulenziale esterno qualificato, il credito d'imposta per le attività di ricerca e sviluppo svolte nel corso del 2017 spettante alla Società è pari ad Euro 74.290,35.

7.3 – Fatti successivi alla chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2018, si sono verificati i seguenti fatti societari rilevanti.

7.2.1 – Adozione del piano strategico 2018/2021

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 marzo 2018, ha deliberato l'adozione del nuovo piano strategico 2018/2021, funzionale a determinare positive condizioni di consolidamento della Società nel suo mercato di riferimento.

7.2.2 – Migrazione a nuovo sistema gestionale

In riferimento all'avvio in produzione del nuovo sistema informativo, avvenuto nel corso del quarto trimestre 2017, sono tuttora in corso le

attività funzionali alla sua personalizzazione e al progressivo rilascio di tutte le funzionalità richieste.

7.2.3 – Polizza assicurativa a copertura della responsabilità professionale e dell’infedeltà dei consulenti finanziari

Il Consiglio di Amministrazione, nella riunione del 29 marzo 2018, ha ritenuto di rinnovare la polizza assicurativa a copertura dei rischi di responsabilità professionale e dell’infedeltà dei consulenti finanziari, al fine di attenuare i rischi operativi a cui la Società è esposta nell’ambito della prestazione dei servizi di investimento in offerta fuori sede.

7.2.4 – Attuazione in Italia alla direttiva 2014//65/UE, Market in Financial Instruments Directive (MiFID II)

In data 25 agosto 2017, è stato pubblicato il decreto legislativo 3 agosto 2017 n. 129, con il quale viene data attuazione in Italia alla direttiva 2014//65/UE, *Market in Financial Instruments Directive* (MiFID II)¹ e viene altresì adeguata la normativa nazionale alle disposizioni del Regolamento UE 600/2014 (MiFIR)².

Il Decreto è entrato in vigore il 26 agosto 2017 e le disposizioni del TUF, modificate dal Decreto, sono in vigore dal 3 gennaio 2018;

In data 15 febbraio 2018 è stato adottato, con delibera Consob n. 20307, il nuovo Regolamento Intermediari recante norme di attuazione del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione conclude la presente relazione invitandoVi ad approvare il bilancio al 31 dicembre 2017, proponendo di destinare l'utile d'esercizio, pari ad Euro 179.126, come segue:

- quanto ad Euro 8.956, pari al 5% dell'utile di esercizio, a riserva legale;
- quanto ad Euro 170.170 a riserva straordinaria;

Il Consiglio di Amministrazione assicura, inoltre, che le risultanze del bilancio corrispondono ai saldi delle scritture contabili tenute in ottemperanza alle norme vigenti e che il presente bilancio rappresenta con chiarezza, ed in modo veritiero e corretto, la situazione patrimoniale e finanziaria della società, nonché il risultato economico dell'esercizio.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

COPERNICO SIM S.p.A.
Sede in Udine - Via Cavour n. 20
Capitale Sociale Euro 1.500.000
Codice Fiscale e iscrizione al Registro delle Imprese di Udine al n. 02104510306

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO DI ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2017
REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C.

Signori azionisti della Copernico Sim spa,

il consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il progetto di bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge.

Il progetto di bilancio - composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dalla nota integrativa, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative informazioni comparative - è stato sottoposto a revisione legale dei conti dalla società Ria Gran Torthon S.p.A. e può riassumersi nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€	5.516.667
Passivo	€	(3.337.537)
Patrimonio netto	€	
(2.000.004)		
Utile (Perdita) dell'esercizio	€	179.126

Conto economico

Utile(perdita) dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€	302.124
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€	(122.998)
Utile (perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte	€	179.126
Utile (perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte		
Utile (perdita) dell'esercizio	€	179.126

La nota integrativa, poi, contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di

[Handwritten signatures and initials]

legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra società è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della società.

Gli schemi del bilancio contengono, laddove richiesto dalle istruzioni emanate dalla Banca d'Italia, oltre ai dati al 31 dicembre 2017, anche quelli di raffronto al 31 dicembre 2016.

Sul bilancio è stato rilasciato un giudizio senza rilievi dalla Società di revisione legale dei conti Ria Gran Torthon S.p.A., la quale ha emesso, ai sensi dell'art. 14 del D.Lgs. n. 39/2010, la propria relazione in data 12 aprile 2018; la stessa evidenzia che il bilancio d'esercizio:

- è stato redatto con chiarezza ed in conformità ai principi contabili internazionali International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in funzione dell'art. 43 del D.Lgs. 136/15;

- rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa della società al 31 dicembre 2017.

Inoltre, il revisore attesta che la relazione sulla gestione presentata dagli Amministratori è coerente con il bilancio d'esercizio della società al 31 dicembre 2017 ed è stata redatta in conformità alle norme di legge. Il collegio sindacale ha altresì preso atto della dichiarazione di indipendenza della società di revisione legale dei conti.

In merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, si rimanda a quanto esposto dall'organo amministrativo nella relazione sulla gestione, la cui appropriatezza risulta confermata anche nella relazione emessa dalla società di revisione.

Nel corso delle verifiche eseguite il Collegio Sindacale ha proceduto anche ad incontri con la Società incaricata della revisione legale dei conti, prendendo così atto del lavoro svolto dalla medesima e procedendo allo scambio reciproco di informazioni nel rispetto dell'art. 2409-septies del codice civile.

Relativamente al progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2017, il Collegio Sindacale ha effettuato i controlli necessari tenendo conto anche delle "Norme di comportamento del Collegio Sindacale" emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.

Tali controlli hanno interessato, in particolare, i principi di redazione e i criteri di valutazione, con attenzione specifica al tema degli accantonamenti adottati dagli amministratori e l'osservanza del principio di prudenza.

Dai riscontri effettuati non sono emerse discordanze rispetto alle norme che regolano la redazione del bilancio e rispetto all'applicazione dei principi contabili internazionali.

Nel corso dell'esercizio 2017 il collegio sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione ed ha operato verifiche, sia collegiali che individuali.

Nello svolgimento e nell'indirizzo delle verifiche ed accertamenti, il collegio si è avvalso delle strutture e delle funzioni di controllo interne alla società ed ha ricevuto dalle stesse adeguati flussi informativi.

Il nostro esame è stato svolto secondo le richiamate Norme di comportamento del Collegio Sindacale.

In particolare, in ossequio all'art. 2403 del codice civile ed alla regolamentazione secondaria cui la Vostra società è soggetta, il Collegio sindacale:

- ha ottenuto dagli Amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di sua competenza, sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni. A tal proposito si segnala che è stato nominato un direttore generale ed adottato un nuovo organigramma aziendale anche al fine di migliorare il sistema dei controlli interni e consolidare i presidi organizzativi ed è stato istituito il comitato per la valutazione e la gestione dei rischi;
- ha acquisito conoscenza e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile nonché sull'affidabilità dello stesso a rappresentare correttamente i fatti di gestione; al riguardo si osserva che l'implementazione del nuovo sistema informativo aziendale risulta altresì utile ad automatizzare, migliorandoli, alcuni processi del sistema amministrativo-contabile;
- ha vigilato sulla completezza, adeguatezza, funzionalità e affidabilità del sistema dei controlli interni anche tramite la partecipazione al comitato per la valutazione e la gestione dei rischi di nuova istituzione; in proposito il collegio ha preso atto dell'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e delle modalità adottate per la loro gestione e controllo, nonché del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP); è stata inoltre verificata la corretta allocazione gerarchico – funzionale delle funzioni aziendali di controllo;
- ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza, in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate.

Vi evidenziamo, infine, che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura e che il consiglio di amministrazione vi ha riferito in merito agli esiti degli accertamenti ispettivi avvenuti nel corso del 2017 da parte della Banca d'Italia.



In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di Amministrazione.

Udine, 13 aprile 2018

Il collegio sindacale

Dott.ssa Paola Pozzo - Presidente

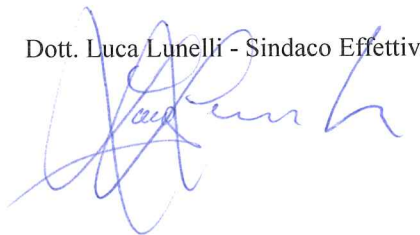


Dott. Alberto-Maria Camilotti - Sindaco

Effettivo



Dott. Luca Lunelli - Sindaco Effettivo





INFORMATIVA SUI CORRISPETTIVI DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

INFORMATIVA SUI CORRISPETTIVI
DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

In applicazione di quanto disposto dall'art. 2427, comma 16bis del Codice Civile, di seguito vengono fornite le informazioni sui corrispettivi di revisione legale e dei servizi diversi dalla revisione prestati da Ria Grant Thornton S.p.A. o entità appartenenti alla sua rete nel corso del 2017.

Informativa sui corrispettivi della società di revisione			
Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Compensi
Revisione contabile	Ria Grant Thornton S.p.A.	COPERNICO SIM S.p.A.	27.108
Totale			27.108



RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE

**Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del d.lgs. 27 gennaio 2010, n. 39**

Ria Grant Thornton S.p.A.
Via Salaria 222
00198 Roma

T 0039 (0) 6 8551752
F 0039 (0) 6 85552023

*Agli Azionisti della
Copernico Sim S.p.A.*

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Società Copernico Sim S.p.A. (la "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2017, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2017, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.lgs. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.lgs. 39/10

Gli amministratori della Copernico Sim S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Copernico Sim S.p.A. al 31 dicembre 2017, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.





Ria

Grant Thornton

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Copernico Sim S.p.A. al 31 dicembre 2017 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Copernico Sim S.p.A. al 31 dicembre 2017 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 12 aprile 2018

Ria Grant Thornton S.p.A.


Angelo Giacometti
Socio